COMMUNITY E PARTECIPAZIONE GIOVANILE

promuovere, mantenere
e rendere **sostenibile**
il protagonismo
dei **giovani**

L'ESPERIENZA DI start net Youth

COMMUNITY E PARTECIPAZIONE GIOVANILE

promuovere, mantenere
e rendere **sostenibile**
il protagonismo
dei **giovani**

L'ESPERIENZA DI start net

COMMUNITY E PARTECIPAZIONE GIOVANILE

promuovere, mantenere e rendere sostenibile il protagonismo dei giovani

L'esperienza di StartNet Youth

una pubblicazione nell'ambito di StartNet-Network transizione scuola-lavoro, finanziato da Stiftung Mercator e Goethe-Institut e.V.

a cura di

Simona Ferrante
Responsabile partecipazione giovanile,
Coordinatrice Puglia-Basilicata
StartNet Network transizione scuola-lavoro

Perla Zanini
Communication Manager, Responsabile progetti EU
StartNet-Network transizione scuola-lavoro

autori e autrici

Federica Celestini Campanari, Denise De Angelis, Alessandro Delli Noci, Giulia Dingacci, Simona Ferrante, Angela Grassano, Tommaso Iannelli, Marta Magnani, Marina Mingozzi, Davide Patruno, Alessio Poli, Emanuele Renna, Giulia Romagnolo, Perla Zanini

grafica e stampa

Studio Eikon/Napoli

photo credits

Apply A.P.S., Emiliano Picciolo, Davide Patruno, Vox Populi, Perla Zanini

si ringraziano per la collaborazione alla stesura del volume

Agenzia Italiana per la Gioventù, APPLY A.P.S., ARCO, Ashoka Italia, GiNNlab Goethe-Institut Innovation Lab, Goethe-Institut Italien, Regione Emilia Romagna - Area Economia della cultura e politiche giovanili, Regione Puglia - Assessorato alle Politiche Giovanili, Vox Populi

Partecipare alla vita democratica
di una comunità, qualunque essa sia,
non implica unicamente il fatto
di votare o di presentarsi
a delle elezioni, per quanto
importanti siano tali elementi.
Partecipare ed essere un cittadino attivo,
vuol dire avere il diritto,
i mezzi, il luogo, la possibilità,
e [...] il necessario sostegno
per intervenire nelle decisioni,
influenzarle ed impegnarsi
in attività ed iniziative che possano
contribuire alla costruzione
di una società migliore.

Preambolo della Carta Europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale del 2003

indice

Prefazione

Introduzione

Contesto

11 Il contesto normativo delle politiche giovanili in Italia

15 Europa: raccomandazioni e strumenti esistenti

17 Buone pratiche di amministrazioni regionali:

17 il programma “YOUZ” della Regione Emilia-Romagna

19 da “Puglia ti vorrei” a “Galattica”, il programma delle politiche giovanili della Regione Puglia

Descrizione di un percorso

21 Cosa significa partecipazione giovanile (e perché è importante promuoverla)

26 StartNet Youth: le tappe del percorso

26 la costruzione di un gruppo

27 il Manifesto per innovare la transizione scuola-formazione-lavoro

29 l'integrazione nella governance di una rete ibrida

29 la co-leadership

30 il format e le altre iniziative targate StartNet Youth

34 i risultati: numeri e impatto del processo di partecipazione

41 Un toolbox per promuovere e sviluppare community giovanili

> componenti di coaching

> le 5 C del Community Building: Community manager, Cura, Coinvolgimento, Co-creazione, Crescita

> sostenibilità partecipativa, organizzativa ed economica

> esperienze “dal basso”: APPLY A.P.S. e VOX POPULI

> definire una strategia di monitoraggio e valutazione per la community giovanile

Conclusioni

Bibliografia

Prefazione

L'educazione è il pane dell'anima.
(Giuseppe Mazzini, patriota italiano ed europeo, *I Doveri dell'uomo*)

Un confronto chiaro e autentico sulla partecipazione non può prescindere dall'analisi etimologica dello stesso termine nel suo duplice significato di "prendere parte" e di "essere parte".
La partecipazione, soprattutto riferita ai giovani, rappresenta sempre una risorsa e una sfida: ci sostiene, infatti, il comune impegno nel consentire alle nuove generazioni di apprendere e di essere cittadini, italiani ed europei, grazie alle diverse opportunità che vengono loro offerte e che rappresentano delle occasioni importanti per vivere le scelte da protagonisti e per crescere come persone complete e compiute.
Oggi siamo chiamati a leggere questa storia in un orizzonte più ampio, che ci porta a stare dentro questo tempo con un'attenta riflessione sui cambiamenti in atto, sui possibili percorsi da attirare, sui contenuti da porre al centro, per individuare strategie possibili a misura di giovani che sostengono la loro progettualità e il loro desiderio di essere attori di cambiamento sociale.
Il tema della partecipazione costituisce un aspetto di particolare interesse in una società che è chiamata a riscoprire il valore della persona e che è costruita a misura di persone, che rappresenta una priorità in uno Stato che prova a disegnare una politica che possa rispondere alle domande più urgenti e alle istanze sociali più prossime. Per questo ritengo che oggi l'educazione sia una via possibile per consentire e sviluppare prassi partecipative a misura di giovani.
Credo, infatti, che sia urgente nonché opportuno attivare innanzitutto processi educativi di partecipazione, condividendo alcune semplici considerazioni.
Innanzitutto, è necessario partire dalla consapevolezza che l'esperienza educativa assume un'altissima importanza nella storia di ciascuna persona e risulta fondamentale per il progresso della Nazione. È lungo questa strada che la persona si forma, cresce ed impara a promuovere il bene, frutto di discernimento e sintesi di scelte concrete che chiedono tempo per individuare ciò che

è meglio fare, per valutare le condizioni, per decidere.
Educare vuol dire poi fare un investimento di fiducia e speranza nell'altro, che si traduce nel fidarsi delle potenzialità insite nelle persone, delle loro possibilità di crescita, della positività delle relazioni e delle azioni.
Educare richiede scelte valoriali. Non si educa nel vuoto, ma il farsi della persona, la crescita e la scoperta del suo dinamismo coscienziale e della sua identità, avvengono attraverso un contesto insito di significati.
Educare esige anche progettualità, tempo e pazienza. Si educa ogni giorno, ma in una prospettiva di lungo periodo. Si educa promuovendo con costanza l'umanità dell'altro, sapendo che è importante rispettare i tempi e gli spazi di crescita di ciascuno, favorendo forme di collaborazione, ricostruendo nuove alleanze educative, per sostenere il tessuto relazionale. Educare attraverso la valorizzazione dell'identità italiana, nata dalla bellezza, dalla cultura e dalla lingua.
In questo percorso, credo allora che oggi l'Agenzia Italiana per la Gioventù possa rappresentare uno spazio importante di progettualità e creatività, per ricercare e provare strade inedite di partecipazione giovanile, a partire proprio da quanto previsto nella sua Legge istitutiva che prevede un ampliamento della sua mission originaria. L'Agenzia, pur continuando a gestire i due programmi europei, Erasmus + e Corpo Europeo di Solidarietà, è chiamata, infatti, ad occuparsi di cooperazione nei settori della gioventù e dello sport, nonché attività di coordinamento, promozione e realizzazione di studi e ricerche sulla cittadinanza europea, sulla cittadinanza attiva e sulla partecipazione giovanile, e funzioni di autorità abilitata alla formazione di animatori socio-educativi.
Ci attende, quindi, un tempo particolarmente propizio per continuare a tessere relazioni vitali e significative tra soggetti che, a vario titolo, si impegnano per costruire politiche attive di partecipazione giovanile; ci attende un tempo per progettare, nella concretezza, spazi di attivismo per i giovani orientati al bene comune.
Auguri a tutti noi di buon lavoro perché ciascuno prenda parte e sia parte.

Commissario Straordinario
Federica Celestini Campanari
Agenzia Italiana per la Gioventù

Introduzione

SIMONA FERRANTE
Responsabile partecipazione giovanile
StartNet-Network per la transizione scuola-lavoro

"StartNet mi ha permesso di iniziare veramente a vivere mostrando agli altri la nuova persona che ero diventata, che riesce ad affrontare tutte le paure e che riesce con gli altri a portare avanti dei progetti che veramente ci danno la carica e che mantengono accesa la luce nei nostri occhi. Siamo più responsabili e coscienti del fatto che tutti insieme potremo veramente cambiare le cose. Partire da zero e poi ritrovarsi in un mondo di condivisione è spaventoso ma è la cosa migliore che mi potesse capitare".[1]

Emanuele, in questo virgolettato, esprime la gioia dell'aver trovato uno spazio in cui potersi esprimere, dove trovare altri simili e poter dialogare e costruire azioni per migliorare la società. Quello che ci racconta ha la potenza di una generazione che chiede di poterci essere e di condividere con gli altri la propria vita. E cosa è questo bisogno dell'essere umano se non una necessità primaria e intrinseca in ciascuno?
Il lavoro condotto con i giovani e le giovani di StartNet Youth è stato avvincente come scalare una montagna e delicato come la crescita di un fiore. Pensare una metodologia di partecipazione, metterla in pratica e poi discutere, riflettere, divertirsi, insieme a loro, ha fatto esplorare a noi componenti del team di facilitazione e coordinamento, il senso della comunità e della sua crescita, le paure dei ragazzi e delle ragazze, la sensibilità profonda, la voglia di poter dire "io c'ero ed è stato bellissimo". Una partecipazione comunitaria, inclusiva, intergenerazionale e innovativa in cui le scelte e le decisioni sono nel potere di tutti. Perché dare spazio ai giovani significa ascoltarli, dargli degli strumenti, ma poi, soprattutto, dargli fiducia e delegare a loro azioni e responsabilità. StartNet Youth è un gruppo di ragazze e ragazzi che si vuole bene, che si aiuta, che partecipa, cresce e crea meraviglie, secondo i propri modi e tempi. Questa è la

[2] Emanuele Renna, rappresentante StartNet Youth.

strada che abbiamo costruito insieme.
La presente pubblicazione viene edita a seguito delle richieste di diverse realtà (pubbliche e private, in incontri e tavoli di lavoro tematici) di descrivere il percorso StartNet Youth e fornire un toolbox di strumenti pratici, metodologie, consigli, basati sull'esperienza citata. La pubblicazione è pensata per tutti coloro che vogliono promuovere, avviare, sostenere il protagonismo dei giovani. Partendo dal contesto normativo italiano e dalle raccomandazioni, nonché gli strumenti disponibili, per incentivare la partecipazione giovanile da parte dell'Unione Europea, presenteremo due buone pratiche di amministrazioni regionali: il programma "YOUZ" di Regione Emilia-Romagna, il percorso "Puglia Ti Vorrei" e la rete "Galattica" di Regione Puglia. Esploreremo i modelli teorici di partecipazione e la leadership pedagogica presentando il percorso a tappe di StartNet Youth, com'è nato, cosa ha costruito e le sue iniziative. Presenteremo, di seguito, il metodo di coaching e il modello delle 5 C quali componenti di un toolbox di strumenti per costruire e sviluppare community giovanili, così come due esperienze dal basso: APPLY A.P.S e VOX POPULI. Le conclusioni sono affidate ai due rappresentanti di StartNet Youth e sono da leggere tutto d'un fiato. Quando ci chiedono come si crea e porta avanti la partecipazione giovanile, rispondo che nulla si può fare senza dare fiducia e senza mettersi alla pari, senza costruire un percorso con la pazienza e con l'anima. Quando i giovani restano, nonostante tutto, vuol dire che hanno trovato uno spazio in cui potersi esprimere a pieno. Prima di augurarvi buona lettura vorrei lasciarci con un interrogativo: non dovremmo, forse, ritornare a basare le nostre vite e la nostra quotidianità sull'ascoltarsi, incontrarsi e camminare insieme?

Contesto

IL CONTESTO NORMATIVO DELLE POLITICHE GIOVANILI IN ITALIA

DAVIDE PATRUNO
Facilitatore StartNet Youth

In **Italia** le politiche giovanili sono tra le politiche pubbliche più recenti. Il primo riferimento giuridico è costituito dall'**articolo 31 della Costituzione Italiana**, che si riferisce ai giovani nel momento in cui sottolinea la necessità di proteggere "la maternità, infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo".
In accordo con il principio di sussidiarietà, le politiche giovanili sono gestite da Stato e Regioni, secondo le relative aree di competenza, con il coinvolgimento attivo di Terzo Settore e organizzazioni giovanili. Le **priorità politiche nazionali** si concentrano sui temi dell'integrazione sociale, partecipazione, sostegno all'autonomia dei giovani, educazione non formale e prevenzione e misure contro le nuove dipendenze[2].
A **livello nazionale**, la promozione e il coordinamento delle politiche giovanili sono di competenza del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale (**DPGSCU**). Il target di riferimento di questo Dipartimento è rappresentato dalla fascia di età compresa tra i 14 e i 28/35 anni, a seconda delle specifiche misure adottate. Su base annuale il Governo nazionale, nell'ambito della **Conferenza Unificata**, stabilisce le priorità delle politiche per i giovani assieme alle Regioni, Province autonome, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e l'Unione delle Province italiane (UPI).

[2] Strategia nazionale per la gioventù: https://www.politichegiovanili.gov.it/politiche-giovanili/attivita-internazionali/youthwiki/1-governance-delle-politiche-giovanili/1-3-strategia-nazionale-per-la-gioventu/

Come gli altri paesi europei, l'Italia conta anche sull'**Agenzia Italiana per la Gioventù (AIG)**, ente governativo nato nel 2007 per dare attuazione alla strategia dell'Unione europea per la gioventù e avvicinare il più possibile i programmi europei ai partecipanti (enti, associazioni o gruppi informali) e al territorio. Tra le sue funzioni rientrano la gestione dei programmi Erasmus+ e Corpo Europeo di Solidarietà, la promozione di opportunità di formazione e lavoro, la rappresentanza degli interessi dei giovani a livello nazionale e internazionale e la promozione del dialogo tra i giovani e le istituzioni.

Con una funzione consultiva, l'Italia presenta dal 2018 anche il **Consiglio Nazionale dei Giovani (CNG)**, il quale si rapporta con gli organi di governo per confrontarsi sulle politiche riguardanti il mondo giovanile. Questa è costituita da più di 80 associazioni giovanili, e oltre ad esprimere pareri e formulare proposte su atti normativi di iniziativa del Governo su materie che interessano i giovani, collabora con le Amministrazioni pubbliche elaborando studi e predisponendo rapporti sulla condizione giovanile, utili a definire le politiche con impatto sui giovani.

A livello territoriale, Regioni e Province autonome emanano leggi specifiche sulla gioventù. Delle 20 Regioni italiane, 17 si sono dotate di una legge quadro in materia di politiche giovanili nel rispetto dei vincoli posti dalla Costituzione. A tutto il 2022, non risulta l'esistenza di leggi quadro solo in Abruzzo, Molise e Calabria[3].

Alcune di queste leggi regionali sono andate a riconoscere, prima che questo avvenga a livello nazionale, la professione dello **Youth Worker**. Questa figura chiave è definita quale "professionista che facilita l'apprendimento e lo sviluppo personale e sociale dei giovani, affinché diventino cittadini autonomi e responsabili attraverso la partecipazione attiva ai processi decisionali e l'inclusione nelle rispettive comunità."

In termine di finanze, dal 2006 le politiche giovanili sono state sostenute principalmente dal **Fondo nazionale per le politiche giovanili**, finanziato ogni anno attraverso la legge di bilancio dello Stato. Negli anni si è assistito ad una crescita dello stanziamento in questo ambito: per l'anno 2022 sono stati destinati agli interventi in favore dei giovani circa 82 milioni di euro, quasi il doppio dell'ammontare del Fondo nel periodo 2013-2018, che è stato pari a un totale

[3] Quadro nazionale delle politiche per la gioventù. La Lombardia ha varato a Marzo 2022 una legge quadro regionale. https://www.politichegiovanili.gov.it/politiche-giovanili/attivita-internazionali/youthwiki/1-governance-delle-politiche-giovanili/1-2quadro-nazionale-delle-politiche-per-la-gioventu/

di circa 40,5 milioni di euro[4].

Anche nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR), le politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani rappresentano uno dei 6 pilastri. In virtù di questo, nei progetti finanziati con le risorse del PNRR, per legge il 30% delle assunzioni legate alla vittoria dell'appalto deve essere destinata a giovani under 36 (oltre ad un altro 30% a donne), sebbene in alcuni casi siano state previste delle proroghe. Tra le misure previste dal PNRR ci sono anche il **servizio civile universale**, con l'obiettivo di incrementare di 120.000 unità il numero dei giovani che compiono un percorso di apprendimento non formale per lo sviluppo di competenze trasversali e il **servizio civile digitale**, finalizzato ad alfabetizzare digitalmente, attraverso 9700 giovani volontari, un milione di cittadini.

[4] Dati del 2022 specificati qui: https://www.politichegiovanili.gov.it/comunicazione/news/2022/6/dm_riparto_fpg/ Qui una comparazione con la quota 2013-2018: https://www.giovaniecomunitalocali.it/fondo-per-le-politiche-giovanili-2022/.

EUROPA: RACCOMANDAZIONI E STRUMENTI ESISTENTI

PERLA ZANINI
Facilitatrice StartNet Youth

Le politiche giovanili sono un ambito di competenza nazionale, ma l'Unione Europea svolge un ruolo di supporto e raccomandazione con alcuni strumenti e programmi specifici.

A partire dal 2018, l'Unione Europea ha adottato la **Strategia dell'Unione Europea per la Gioventù 2019-2027** che identifica la partecipazione come uno dei principi guida che "dovrebbero essere applicati in tutte le politiche e attività riguardanti i giovani". La strategia è il risultato di una consultazione durata due anni (2018-2019) con giovani e organizzazioni giovanili in cui sono stati scelti 11 obiettivi per lo sviluppo delle politiche giovanili[5].

1. COLLEGARE L'UE E I GIOVANI
2. PARITÀ DI GENERE
3. SOCIETÀ INCLUSIVE
4. INFORMAZIONE E DIALOGO COSTRUTTIVO
5. SALUTE MENTALE E BENESSERE
6. SOSTEGNO AI GIOVANI DELLE AREE RURALI
7. LAVORI DI QUALITÀ PER TUTTI
8. APPRENDIMENTO DI QUALITÀ
9. SPAZIO E PARTECIPAZIONE PER TUTTI
10. EUROPA VERDE SOSTENIBILE
11. ORGANIZZAZIONI GIOVANILI E PROGRAMMI EUROPEI

L'obiettivo n. 9 è "Spazio e Partecipazione per tutti", ovvero "rafforzare la partecipazione democratica e l'autonomia e fornire spazi dedicati ai giovani in tutti i settori della società". La strategia è stata adottata dal Consiglio dell'Unione Europea, nello specifico dai ministri con delega alla Gioventù in tutti i paesi

[5] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv%3AOJ.C_.2018.456.01.0001.01.ITA&toc=OJ%3AC%3A2018%3A456%3AFULL

membri, **quindi anche dall'Italia**.

Tra i meccanismi di **partecipazione formale** troviamo il **Dialogo dell'UE con i giovani**, un processo consultivo per garantire che i punti di vista e le esigenze dei giovani e delle organizzazioni che li rappresentano siano presi in considerazione nella definizione delle politiche dell'UE a favore della gioventù. In Italia **questo dialogo è gestito dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale, dall'Agenzia Italiana per la Gioventù e presieduto dal Consiglio Nazionale dei Giovani** (vedasi il paragrafo "Contesto normativo italiano"). Una volta concluse le attività nazionali ed europee, i risultati delle consultazioni vengono raccolti, analizzati e ulteriormente discussi nel corso delle conferenze dell'UE sulla gioventù. Le conclusioni vengono poi presentate al Consiglio dell'Unione europea, che può eventualmente adottarle in un documento politico.

Uno dei risultati dell'ultima consultazione è stato istituire l'Anno della Gioventù 2022 e creare la piattaforma https://youth.europa.eu/. La componente relativa alla gioventù del **programma Erasmus+** per gli scambi tra i giovani sia all'interno dell'UE sia con paesi terzi, il **Corpo europeo di solidarietà** e il progetto **DiscoverEU** costituiscono il nucleo delle opportunità europee per la partecipazione, lo sviluppo e la mobilità dei giovani.

Uno strumento molto utile per approfondire è **Youth Wiki**, l'Enciclopedia digitale che raccoglie la normativa adottata dagli Stati membri dell'Unione Europea in materia di politiche giovanili[6].

Se invece si considera la dimensione di diritto internazionale, è doveroso citare la **Strategia dell'Unione Europea per i diritti delle persone di minore età 2021-2024**, approvata dalla Commissione Europea nel 2021.La prima delle 6 aree tematiche, considerate vere e proprie priorità, che definiscono anche raccomandazioni cui gli Stati membri sono chiamati ad attenersi, è la "partecipazione di ragazzi e ragazze alla vita politica e democratica", ribadendo il **diritto alla partecipazione di bambini e adolescenti**, iscritto nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia[7].

Nei prossimi capitoli approfondiremo come le Regioni Puglia ed Emilia Romagna hanno deciso di impiegare le risorse a propria disposizione per implementare programmi a favore dei giovani, promuovendone protagonismo, autonomia e partecipazione.

[6] Youth Wiki è l'enciclopedia digitale che raccoglie la normativa adottata dagli Stati membri dell'Unione Europea in materia di politiche giovanili https://www.politichegiovanili.gov.it/politiche-giovanili/attivita-internazionali/youthwiki/

[7] Strategia dell'UE sui diritti dei minori e garanzia europea per l'infanzia: https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/rights-child/eu-strategy-rights-child-and-european-child-guarantee_it

BUONE PRATICHE DI AMMINISTRAZIONI REGIONALI

Il programma "YOUZ" della Regione Emilia-Romagna

MARINA MINGOZZI
Responsabile Politiche Giovanili Regione Emilia-Romagna

Nell'estate del 2021 la Regione Emilia-Romagna ha deciso di attuare la previsione della Legge Regionale 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e creare uno spazio di incontro e di ascolto, fisico e virtuale, dedicato ai/alle giovani under 35. L'art.33 "Obiettivi della programmazione regionale" della L.R. 14/2008, al co. 4 prevede che la Giunta regionale (…) presenti triennalmente all'Assemblea legislativa un documento sulle linee di indirizzo e sulle azioni che intende attuare a favore dei giovani. Nasce così YOUZ, il forum giovani della Regione Emilia-Romagna, una progettualità di ascolto e confronto tra i/le giovani e le istituzioni regionali, con lo scopo di raccogliere le loro proposte per la definizione partecipata delle future politiche regionali. Il forum è uno spazio di partecipazione diretta, uno strumento affidato ai ragazzi e alle ragazze per portare le loro proposte all'attenzione delle istituzioni, alla luce delle nuove opportunità offerte dall'Europa.

Nel 2021 sono stati organizzati 11 incontri, in presenza e online, con la partecipazione di oltre 2.500 giovani provenienti da tutto il territorio. I singoli appuntamenti erano focalizzati su quattro tematiche: smartER, closER, greenER, fairER, trasversali ai diversi ambiti delle politiche giovanili regionali. In seguito a un evento di chiusura, a fine 2021 **il percorso partecipativo YOUZ è stato presentato in Giunta, avviando il confronto su alcune delle 86 proposte emerse dal dialogo con i/le giovani, riassunte in un decalogo** di idee inerente ai seguenti temi: sostenibilità ambientale, supporto alla sfera psicologica dei/delle giovani, rafforzamento delle competenze anche in ambito creativo, promozione del protagonismo, dell'autonomia e della partecipazione delle giovani generazioni alla comunità regionale[8]. Nel 2022 il forum giovani YOUZ è ripartito con il nuovo format YOUZ Carovana: un percorso a tappe ideato dalla Regione per

[8] Qui i punti principali del decalogo: https://www.youz.emr.it/decalogo

incontrare i/le giovani emiliano-romagnoli e discutere il documento sulle linee di indirizzo e di azione per le nuove generazioni – triennio 2022-24. Altra novità 2022 è stata **YOUZ Officina**, un luogo virtuale, ospitato in una sezione del sito YOUZ, dove trovare tutte le informazioni e il supporto necessari per partecipare al nuovo bando della Regione rivolto ai/alle giovani emiliano-romagnoli/e, in particolare a gruppi informali di giovani e ad "associazioni giovanili", mettendo in pratica una proposta del decalogo delle idee di YOUZ 2021. Carovana YOUZ ha proseguito il suo percorso di attraversamento della regione e di confronto costruttivo con ragazze, ragazzi e funzionari/amministratori/operatori che si occupano di giovani su diverse tematiche per loro essenziali come la mobilità sostenibile, sociale, aree verdi in città, ma anche rigenerazione urbana, spazi di aggregazione giovanile, competenze, lavoro.

Di seguito una sintesi grafica delle principali tappe di YOUZ 2022:

La Giunta Regionale si è impegnata a tenere conto degli esiti del percorso di consultazione dei giovani Youz Carovana per approvare il documento sulle linee di indirizzo e a presentarlo in Assemblea[9]. Il percorso YOUZ ha portato alla realizzazione di diverse proposte del decalogo e all'emissione dell'Avviso pubblico YOUZ OFFICINA grazie al quale i giovani emiliano-romagnoli/e, potranno realizzare progetti in grado di rispondere alle sfide sociali più importanti per la loro generazione.

[9] Per seguire le attività di "Youz", consultare https://www.youz.emr.it

Da "Puglia ti vorrei" a "Galattica", il programma delle politiche giovanili della Regione Puglia

ALESSANDRO DELLI NOCI
Assessore alle politiche giovanili Regione Puglia

L'auspicio coniugato al condizionale da parte di un'intera generazione comincia a trasformarsi in realtà. Il nuovo programma regionale delle politiche giovanili pugliesi nasce nell'estate 2021 quando, ancora nella morsa del lockdown, abbiamo chiesto alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi di indicare la strada da percorrere, suggerendoci le priorità e avanzando proposte operative. In oltre 4.000 hanno raccolto l'invito di "Puglia ti vorrei"[10], il percorso partecipato articolato in 50 tappe territoriali, un'intervista on-line, incontri di approfondimento e una call per giovani artisti, che ha rappresentato il punto di riferimento più importante per la programmazione delle politiche degli anni successivi. Un patrimonio importante, ricchissimo di idee e spunti, con un denominatore comune, ripetuto nei grandi capoluoghi e nei piccoli paesi, dal nord al sud: la richiesta forte e chiara di punti di contatto diretto con le Istituzioni, dotati di operatori competenti, in grado di fornire informazioni, accompagnare verso le opportunità, suggerire percorsi di crescita, in luoghi aperti e ospitali.
Da questa domanda pressoché universale nasce "Galattica", una rete di luoghi fisici nei comuni pugliesi, supportata da una piattaforma web, con l'obiettivo di fornire alle giovani generazioni servizi per l'informazione, l'accompagnamento, il supporto all'attivazione e promuovere azioni di animazione territoriale tra pari all'interno di spazi pubblici già attivi sul territorio. Una misura che fa tesoro del grande investimento fatto negli anni passati nella nostra regione sugli spazi giovanili (da Laboratori Urbani fino a Luoghi Comuni, passando per le Community Library e gli spazi di coworking) che diventeranno "nodi" di una rete regionale, arricchendosi così di nuovi servizi e opportunità: un programma regionale itinerante di workshop e laboratori coordinato da Regione Puglia e ARTI; un gruppo di "youth worker", animatori di comunità in grado di sollecitare e mettere in rete le risorse del territorio, far emergere i talenti inespressi e generare scambi di pratiche e di esperienze; la possibilità di ospitare giovani volontarie e

[10] Ulteriori informazioni su "Puglia ti vorrei": https://www.regione.puglia.it/web/programma-politiche-giovanili/puglia-ti-vorrei

volontari, attraverso il nuovo Servizio civile regionale.
Galattica è la prima misura del nuovo programma regionale perché rappresenta l'infrastruttura fisica sulla quale poter far crescere e sviluppare le tante idee, dal supporto all'imprenditorialità fino all'impegno civile, che ci hanno suggerito le ragazze e i ragazzi, e che metteremo in campo nei prossimi anni, affinché siano non semplici beneficiari ma veri protagonisti della nuova stagione delle politiche giovanili pugliesi[11].

[11] Maggiori informazioni sul programma della Regione Puglia Galattica: https://regione.puglia.it/web/politiche-giovanili/-/galattica

Descrizione di un percorso

COSA SIGNIFICA PARTECIPAZIONE GIOVANILE (e perché è importante promuoverla)

PERLA ZANINI

Il concetto di partecipazione è strettamente legato all'idea di cittadinanza in contesti democratici. Parlare di partecipazione giovanile significa partire da un presupposto di diritto secondo cui i giovani hanno il diritto di decidere insieme al resto della società e agli organi pubblici su temi societari, in particolar modo su quelli che li riguardano da più vicino, e non solo.
Una grandissima spinta verso la partecipazione giovanile è stata data dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia[12], in particolare dall'articolo 12 sul diritto all'ascolto dell'opinione in tutti i processi decisionali che li riguardano, uno dei quattro pilastri della Convenzione. Il diritto a essere consultati si è sviluppato e ha dato nuova linfa al principio democratico di condivisione e co-gestione delle decisioni sulla propria vita e sugli ambiti sociali dove i giovani sono coinvolti, arrivando alla definizione della Strategia dell'Unione Europea per i diritti delle persone di minore età, e ampliando lo stesso principio di partecipazione ai giovani, alla Strategia dell'Unione Europea per la Gioventù 2019-2027 (vedasi la sezione Europa: Raccomandazioni e strumenti esistenti).
Garantire il diritto di partecipare è inoltre un **passo ulteriore verso l'inclusione sociale**: allargare a giovani e giovanissimi la possibilità di partecipare a processi decisionali collettivi contribuisce a compensare la minoranza in termini numerici in società che invecchiano, come anche quella italiana (in Italia l'**indice di vecchiaia** ha raggiunto al 1° gennaio 2021 quota 182,6 anziani ogni cento giovani, una cifra che mostra un evidente sbilanciamento della società

[12] https://www.unicef.it/convenzione-diritti-infanzia/articoli/

verso le fasce più anziane[13]). In queste stesse società, bambini e giovani adulti appartengono a un gruppo che per definizione ha meno potere: per la loro dipendenza dalla famiglia (quindi da altri adulti), per l'assenza del diritto di voto sotto i 18 anni, per il fatto di essere persone in divenire e cosiddette "immature", e non per ultimo per la loro esclusione dal sistema produttivo, poiché non lavorano ancora o solo in misura minore (vedi studi sociologici di Olk, 2009). In Italia questa condizione per vari fattori sociali ed economici riguarda non solo bambini e adolescenti ma anche giovani adulti (Rosina 2020).

Nonostante una percezione comune nei media sull'assenza di impegno e mobilitazione nei temi che riguardano la società, in Italia la partecipazione dei giovani è cresciuta molto negli ultimi anni. Tra il 2017 e 2020 è aumentato del 2,5% il numero dei 18-19enni che hanno partecipato a riunioni di associazioni ecologiche, per i diritti civili e per la pace, arrivando al 4% del totale dei giovani in questa fascia di età[14].

[13] Fonte ISTAT 2022: https://noi-italia.istat.it/pagina.php?L=0&categoria=3&dove=ITALIA

[14] Dati pubblicati nell'agosto 2022 da Openpolis: www.openpolis.it/come-sta-cambiando-la-partecipazione-giovanile-in-italia. I dati si riferiscono a un periodo pre-pandemico, poiché molte attività di volontariato e impegno civico hanno subito una battuta di arresto con il prolungarsi del Covid-19.

Modelli teorici di partecipazione giovanile

Definire la partecipazione rimane comunque un terreno scivoloso. Cosa si intende con giovani che partecipano? Esistono infatti molteplici gradi di coinvolgimento, che possono andare da una semplice presenza fisica in sede di spazi istituzionali, sino alla vera e propria condivisione di una decisione collettiva. Il modello più conosciuto è quello della scala di Hart, che va dalla pura manipolazione o l'uso decorativo dei giovani senza che essi abbiano nessuna influenza reale su decisioni, al piolo più alto della scala, dove i giovani sono iniziatori di attività, progetti, e parte integrante del processo decisionale (Hart 1997).

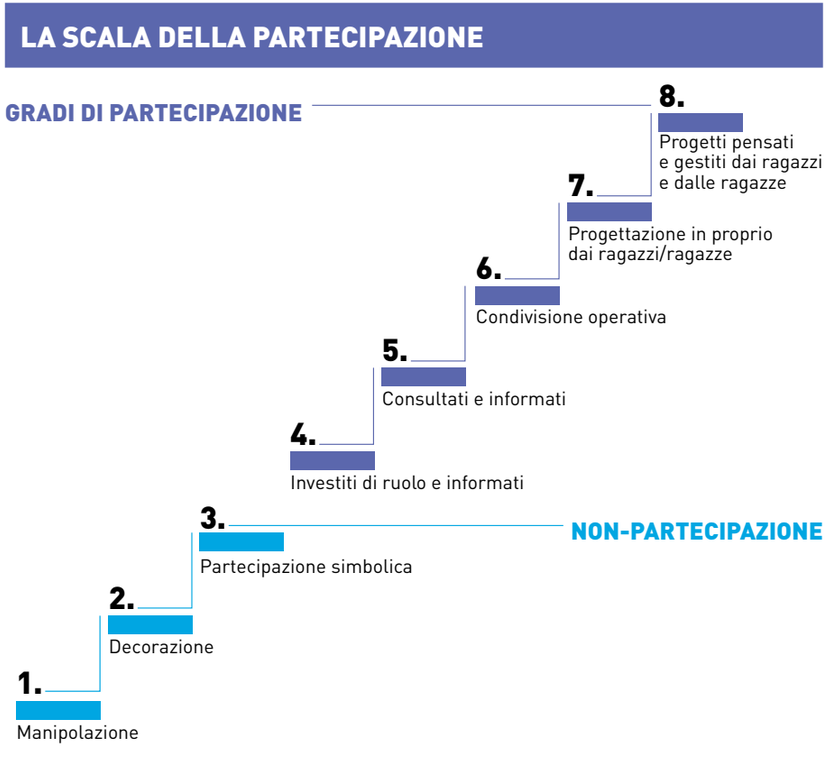


Fig. 1: Scala di Hart (1992).

Leadership pedagogica

Il lavoro svolto dall'ottobre 2021 sino a oggi dal network StartNet e dal suo team di coordinamento con i giovani di StartNet Youth si ispira al principio di **leadership pedagogica**. Come vedremo nella sezione "StartNet Youth: le tappe del percorso" la partecipazione giovanile di ragazzi e ragazze è avvenuta con l'accompagnamento di un gruppo di facilitatori, in parte anche di rappresentanti di enti, che in questo modo hanno creato i canali di comunicazione affinché giovani e decisori potessero parlarsi. Il sociologo svedese Eric Andersson, partendo da un modello di partecipazione simile a quello di Hart, e sulla base di studi su esperienze empiriche nelle politiche municipali e giovanili svedesi, formula un concetto molto semplice e che ci sembra adatto a descrivere bene questo processo: la partecipazione politica pedagogica (Andersson, 2017). Sintetizzando, la partecipazione politica pedagogica si fonda su tre osservazioni:

- la partecipazione politica è fortemente contestuale e dipende dalla volontà reale dei decisori di incoraggiare la partecipazione dei giovani;
- la partecipazione va valutata in termini qualitativi più che in termini di accesso a diritti, in altre parole è necessario che i giovani e decisori politici siano concordi su cosa significa partecipare;

Fig. 2: Il modello di partecipazione politica pedagogica di E. Andersson (2017).

- i decisori che comunicano e collaborano con i giovani devono adottare una "leadership pedagogica" per avere un impatto sulla partecipazione.

La leadership pedagogica designa quindi un contesto dove decisori politici, amministrazioni e organizzazioni tengono conto di tutti e tre i punti elencati.
Come mostra la figura 2, il modello di partecipazione politica pedagogica parte da una posizione in cui il processo è gestito dagli adulti (A), fino alla posizione in cui i giovani esercitano un controllo indipendente (B). Come in Hart, anche qui l'attività autonoma dei giovani costituisce la realizzazione massima della partecipazione giovanile. Lo schema identifica un cambiamento nei gradi di impegno degli adulti nell'affidare potere ai giovani, da un livello in cui sono semplicemente "informati", passando da essere consultati, alla concertazione (che comporta la condivisione del potere tra adulti e giovani), all'essere supportati (in cui i giovani detengono il potere decisionale, ma con il sostegno degli adulti), e infine a decidere in maniera indipendente (in cui i giovani prendono decisioni senza il coinvolgimento degli adulti). Come vedremo nella sezione "StartNet Youth: le tappe del percorso", i ragazzi e le ragazze che siedono al tavolo della rete si sono evoluti da gruppo informato ad autonomi nel proporre loro stessi le progettualità.

STARTNET YOUTH: LE TAPPE DEL PERCORSO

SIMONA FERRANTE

La costruzione di un gruppo

"Vogliamo i giovani al nostro tavolo!". Questo l'obiettivo dei partner della rete StartNet che ha dato vita alla progettazione e alla costruzione dell'organismo giovanile del network. Con questa volontà e con una buona dose di risorse umane, manageriali ed economiche a disposizione, abbiamo strutturato un percorso a tappe di cui la prima è stata la scelta di aderire, nel 2021, al progetto **GEN C**[15] di Agenzia Nazionale Giovani[16] e Ashoka Italia.

In particolare, grazie al loro supporto e a quello della Fondazione Vincenzo Casillo, abbiamo organizzato un "**weekend trasformativo**": una tre giorni residenziale in Puglia, in presenza, per 21 giovani partecipanti, dai 14 ai 25 anni, selezionati tramite call pubblica. Durante il weekend il gruppo di giovani ha appreso e rafforzato hard e soft skills, in particolare quelle competenze che caratterizzano un "changemaker" quali empatia, intraprendenza, lavoro di gruppo e progettazione sociale[17]. In questo modo, i partecipanti hanno accresciuto la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità ma hanno anche imparato a progettare con strumenti tipici del project management, ricevendo quindi una formazione pratica e spendibile per creare un progetto o una start up a impatto sociale, al grido di "**Riprendiamoci i diritti d'autore delle nostre vite**". (Adriana, 23 anni, Bari).

Durante l'ultima giornata del weekend ai partecipanti è stata presentata la possibilità di fare parte di un processo di coinvolgimento e protagonismo giovanile. Con i giovani interessati ci si è dato appuntamento per **riflettere insieme**, in tavoli di lavoro, su come proporre azioni concrete nell'ambito dell'orientamento e della transizione scuola - formazione - lavoro e, in particolare, su come costruire un

[15] Per approfondimenti sul programma consultare il sito https://agenziagiovani.it/news/opportunita-ang/gen-c-generazione-changemaker/

[16] Ora Agenzia Italiana per la Gioventù

[17] *Changemaker* è un termine coniato dal fondatore di Ashoka, Bill Drayton, e usato per persone che hanno la capacità di agire per il bene comune, riuscendo a identificare opportunità e soluzioni a problemi comunitari, creando cambiamento e impatto sociale. Per approfondire: https://www.ashoka.org/it/storia/chi-%C3%A8-un-changemaker

I giovani chiedono chiarezza e pragmatismo.
Se li invitate a eventi o riunioni dite loro come e in cosa volete coinvolgerli.
A loro trasmetterà affidabilità e trasparenza.

Manifesto di proposte giovanili per migliorarla.

Diversi giovani hanno aderito alla mission di StartNet ed ecco che è nata la community StartNet Youth. Un organismo composto da giovani dai 14 ai 26 anni, provenienti da Puglia, Basilicata, Campania, che insieme a StartNet, ha promosso e promuove una più efficace transizione scuola-formazione-lavoro, più vicina ai giovani, al loro sentire e ai loro fabbisogni.

Il Manifesto per innovare la transizione scuola-formazione-lavoro

Seguendo un percorso di formazione e di co-progettazione insieme ai partner della rete, i giovani di StartNet Youth hanno elaborato il **Manifesto per rivoluzionare la transizione scuola-formazione-lavoro**. Il Manifesto raccoglie **9 proposte concrete per l'orientamento riguardanti i PCTO** (percorsi per le competenze trasversali di orientamento), **la formazione docenti, il protagonismo giovanile, la costruzione di comunità educanti**.

I ragazzi e le ragazze, dopo un'attenta valutazione dello status quo, dei fabbisogni e della realtà circostante, condotta insieme a facilitatori, hanno scelto di affrontare il tema dell'orientamento in cinque corrispondenti tematiche di lavoro (rapporto con le istituzioni, genitori e docenti, comunità e imprese, studenti e giovani, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile).

I gruppi di lavoro, in diversi incontri in presenza e online, hanno adottato la metodologia del **cycle management**[18] (il metodo consente di sottoporre il progetto a verifica continua e intervenire in itinere sull'attività, apportando modifiche e/o miglioramenti) e hanno realizzato dei **video** esemplificativi delle proposte. Queste ultime sono state presentate e discusse **insieme ai partner della rete**, afferenti al mondo del lavoro, della formazione, del Terzo settore e dell'impresa, promuovendo un ricco **dialogo intergenerazionale** e un'efficace **co-progettazione**.
L'obiettivo di questo Manifesto è stato quella di far sentire la voce dei giovani su queste tematiche, ma anche renderli partecipi e protagonisti sperimentando concretamente le proposte presentate nel documento.
Il manifesto è stato presentato ufficialmente a **policy makers** e addetti ai lavori nel maggio 2022 ed è stato poi disseminato in eventi nazionali e regionali, di diverse altre realtà pubbliche o private, nel corso dei mesi successivi.

Quando si progettano le azioni per i giovani, spesso ci si avvale dell'expertise e della competenza degli esperti che è essenziale ma non sufficiente: bisogna programmare con i giovani per costruire proposte che rispecchino il più possibile i loro bisogni e le loro aspirazioni.
Il coinvolgimento crea impegno civico e responsabilità, generando una reazione di fiducia verso chi dà loro la possibilità di esprimersi e di conseguenza permette di creare ulteriori azioni positive verso coetanei e verso la società.

[18] Maggiori informazioni su "Project Cycle Management: metodologia per progetti Ue", https://www.pmi.it/impresa/business-e-project-management/articolo/3833/project-cycle-management-metodologia-per-progetti-ue.html
[19] Per approfondimenti sull'evento di presentazione consultare la pagina web https://www.start-net.org/it/news/online-oggi-il-manifesto-di-startnet-youth-riscrivere-la-transizione-scuola-lavoro

L'integrazione nella governance di una rete ibrida

Se il Manifesto rappresenta il primo lavoro co-progettato e presentato insieme ai partner della rete, rappresentando uno strumento di dialogo intergenerazionale e di confronto-ascolto con diversi interlocutori che si occupano a vario titolo della tematica dell'orientamento formativo, quello che è scaturito grazie ad esso rappresenta **un'innovazione davvero singolare nel contesto della partecipazione giovanile**. La governance della rete StartNet è costituita da vari nuclei organizzativi a seconda degli scopi: c'è chi si occupa e fa parte della parte più operativa dei progetti, chi di quella più strategica, chi di quella consultiva, chi di quella decisoria. Tutti i differenti nuclei però, sono stati concordi nel volere, nei vari tavoli di lavoro, incluso quello decisionale, i ragazzi e le ragazze di StartNet Youth. Essi, quindi, **hanno trovato una collocazione nella governance e nel partenariato**: sono parte del processo che va dall'idea progettuale fino alla disseminazione, partecipano a riunioni, propongono azioni, e diffondono nei loro network il messaggio e le iniziative del network.
Con la loro presenza attiva e attenta durante le riunioni, si è realizzato a pieno sia l'obiettivo di ascoltare i giovani, sia quello di **prendere decisioni**, su come indirizzare programmi e progetti che li riguardano, **insieme a loro**; questione non scontata e non sempre realizzata in vari contesti sia pubblici che privati.
A livello organizzativo, l'integrazione nella governance è stata resa possibile grazie alla creazione di un vero proprio **Regolamento di partecipazione di StartNet Youth**, scritto dai giovani partecipanti, supportati dai facilitatori. Il regolamento rappresenta una tappa fondamentale della community ed è stato scritto subito dopo la presentazione pubblica del Manifesto, a dimostrazione della chiara volontà di voler continuare il percorso avviato.

La co-leadership

Con il regolamento, StartNet Youth si è dotato di un'organizzazione interna che ha previsto la creazione di un gruppo informale di volontari, dotati di un **logo proprio** co-creato dai giovani aderenti; l'elezione e il relativo coordinamento di **due rappresentanti**, eletti in maniera diretta dai membri della community; i principi e gli obiettivi fondamentali su cui basa la community; la struttura e la relativa governance.
I rappresentanti oltre a essere referenti della community in vari eventi in Italia e all'estero, **partecipano** alle attività della rete StartNet e **all'interno dei rela-**

tivi nuclei organizzativi: rete regionale, comitato tecnico-scientifico e cabina di regia. Inoltre, definiscono, insieme alla community, gli indirizzi strategici e assicurano che l'immagine di StartNet Youth sia legata a StartNet in eventi, progetti, manifestazioni.
Con il regolamento hanno preso vita anche i **gruppi di lavoro** (che descriveremo nel dettaglio nel paragrafo "co-creazione") della community: uno legato alla comunicazione, uno più alle progettualità e uno alla formazione interna e esterna dell'organismo. I gruppi di lavoro sono stati un efficace strumento di **co-leadership**, insieme all'elezione dei rappresentanti. Ciò ha permesso, infatti, da un lato di suddividere il carico di lavoro, responsabilizzando ciascuno e facendo emergere interessi specifici, ma, soprattutto, di lavorare in maniera comune e condivisa tra i giovani partecipanti e i partner della rete, arricchendosi in una dinamica reciproca.

Il format e le altre iniziative targate StartNet Youth

Grazie al processo di partecipazione e formazione, i giovani di StartNet Youth hanno appreso diverse competenze: alcune di project management (come si struttura un progetto identificando problemi, opportunità e soluzioni), altre di life design come team working, public speaking, networking, altre e ancora più variegate, legate a essere dei facilitatori e mediatori di workshop di co-progettazione. Vedremo di seguito, i risultati della formazione sul gruppo di ragazzi e ragazze, ma ora presentiamo un importante strumento che i giovani hanno creato per dare ad altri giovani coetanei la possibilità di riflettere, esprimersi ed elaborare proposte per innovare la partecipazione giovanile e la transizione scuola - lavoro. Con la suddivisione in gruppi di lavoro, i giovani si sono potuti concentrare sul ricercare cause e relative soluzioni ad alcune problematiche legate al mondo della transizione scuola-lavoro. In particolare, hanno **co-creato un format** per favorire la partecipazione e il protagonismo giovanile, nonché per dare la possibilità, come dicevamo, ad altri di ragionare su queste tematiche; giovani che molto spesso non credono nemmeno di poter avere voce in capitolo su questi argomenti. Co-creato perché i ragazzi e le ragazze hanno voluto testarlo in diverse realtà e contesti, in diverse città e con target eterogenei. Scuole, università, spazi informali, festival, eventi, sono stati i luoghi in cui studenti e studentesse di scuola o di università, ragazzi e ragazze appartenenti ad associazioni, si sono sentiti liberi di esprimersi e dare voce a proposte per migliorare l'orientamento e i contesti di partecipazione giovanile. L'incertezza sul futuro (in primis lavorativo) e la

COME FUNZIONA IL FORMAT STAY COOL
STArtnet **Y**outh **CO**-creazione, **O**rientamento, **L**avoro

OBIETTIVI	METODOLOGIA
• Favorire partecipazione e protagonismo giovanile • Trasmettere una metodologia di co-creazione di proposte • Elaborare proposte concrete	Utilizzo dello strumento "Albero dei problemi"[20] per individuare i motivi alla base dei problemi sociali di partenza e della "Teoria del cambiamento"[21] per cogliere le opportunità e trasformare i problemi in proposte. I ragazzi e le ragazze di StartNet Youth sono i facilitatori dei tavoli di lavoro, promuovendo la "peer education".
TEMI DA AFFRONTARE	**COMPOSIZIONE DELL'ATTIVITÀ**
• PCTO • orientamento • dispersione scolastica e universitaria • aggregazione giovanile • auto-imprenditorialità • skill-mismatch • brain drain/fuga di cervelli	**1.** Ice Breaking (20 minuti) **2.** Suddivisione in tavoli ragionando su: (30 min.) • Problema • Opportunità • Soluzione **3.** Condivisione in plenaria (10 minuti) **4.** Questionario (3 minuti)

mancanza di spazi di aggregazione per giovani sono stati i due ambiti principali di lavoro richiesti dalla gran parte dei giovani partecipanti con cui si è lavorato.
Oltre alla realizzazione del format, i ragazzi di StartNet Youth sono attivi su diversi fronti e creano:

- iniziative, attività, confronti e eventi con altri giovani sulla transizione scuola - formazione - lavoro;
- modelli replicabili di partecipazione e protagonismo giovanile (a scuola, all'università, nelle organizzazioni, nelle imprese, nelle partnership pubblico-privato);
- networking con organizzazioni e aggregazioni giovanili;
- un patto intergenerazionale tra giovani, partner ed esperti;
- attività di policy making regionale e nazionale sulle tematiche della transizione scuola - formazione lavoro.

I giovani partecipanti hanno sempre lavorato insieme ai partner e al team di coordinamento della rete StartNet per co-organizzare gli eventi della rete e la mission di StartNet Youth non si è fermata al Sud Italia. I giovani hanno partecipato o co-organizzato eventi di **policy making o di disseminazione del modello di partecipazione**. Per citarne alcuni:

- partecipazione a "**YOUZ**[22]", forum giovani della Regione Emilia-Romagna (vedasi sezione "Buone pratiche da amministrazioni regionali). Qui i giovani di StartNet Youth sono intervenuti nel laboratorio per Enti locali e Operatori dei servizi per i giovani, dal titolo "**Strategie di ingaggio e partecipazione dei giovani**", riflettendo sulla collaborazione in rete e sulla co-leadership giovanile in contesti istituzionali (Tappa di Piacenza);
- partecipazione a "**European Year of Youth closing conference 2022**[23]" in cui la rappresentante di StartNet Youth ha avuto modo di partecipare a sessioni tematiche sull'istruzione e la salute mentale, di incontrare i responsabili delle decisioni e discutere i risultati e l'eredità dell'Anno dei Giovani 2022 (Bruxelles);
- partecipazione a "**Leadership per il Cambiamento. Essere, diventare e saper gestire la transizione educativa**[24]", un convegno realizzato dal Settore Giovani del Comune di Parma, sulle buone pratiche, i bisogni e le nuove strategie in ambito di educazione giovanile (Parma);
- co-organizzazione dell'evento "**Giovani: come rivoluzionare la transizione scuola, formazione, lavoro**" insieme a Giovani delle ACLI[25], in cui StartNet Youth, Giovani delle ACLI ed altre organizzazioni giovanili nazionali hanno presentato **13 proposte concrete** per migliorare la transizione delle nuove generazioni dal mondo scolastico e universitario, al mondo del lavoro, **agli esponenti di tutte le forze politiche nazionali** (Roma);
- partecipazione all'"**European Youth Event 2023**[26]" , presso il Parlamento europeo di Strasburgo, dove migliaia di giovani provenienti da tutta l'Unione europea e dal mondo condividono e sviluppano le loro idee sul futuro dell'Europa (Strasburgo).

Il prossimo passo previsto dal gruppo è la costituzione formale in un **Ente del Terzo Settore**.

[20] L'albero dei problemi è uno schema in cui i problemi sono relazionati secondo legami di causa-effetto. Per approfondimenti: http://fondistrutturali.formez.it/sites/all/files/7.2.4_vl_costruire_albero_problemi_obiettivi_0.pdf
[21] La teoria del cambiamento è una metodologia specifica applicata nell'ambito del sociale, per pianificare e valutare dei progetti che promuovano il cambiamento sociale attraverso la partecipazione e il coinvolgimento. Per approfondimenti https://en.wikipedia.org/wiki/Theory_of_Change

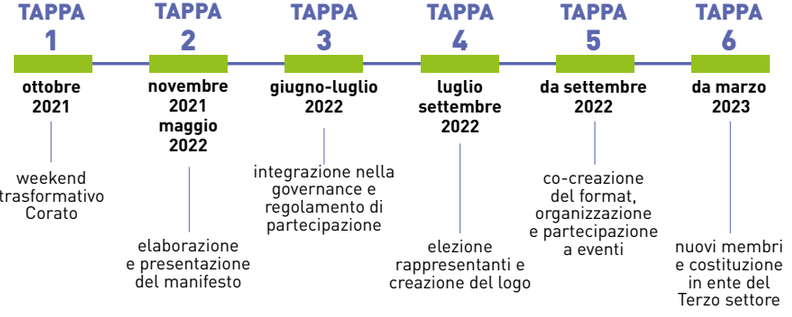
[22] https://www.youz.emr.it/tappe/piacenza
[23] https://youth.europa.eu/year-of-youth/activities/8223_en
[24] https://www.comune.parma.it/it/novita/notizie/leadership-per-il-cambiamento
[25] https://www.start-net.org/it/news/giovani-orientamento-e-lavoro-13-proposte-co-progettare-il-futuro-dei-giovani-insieme-alla
[26] https://european-youth-event.europarl.europa.eu/it/

I risultati: numeri e valutazione impatto del processo di partecipazione messo in atto

Tante le iniziative, gli eventi e le progettualità che da quell'ottobre 2021 i giovani membri hanno realizzato. Di seguito alcuni importanti risultati generali e alcuni specifici legati al lavoro di co-progettazione del gruppo di lavoro comunicazione insieme al team di coordinamento della rete StartNet:

- **+80** membri
- **1** manifesto sulla transizione scuola lavoro
- **3** camp cosiddetti trasformativi
- **1** format per il protagonismo giovanile e la transizione scuola-lavoro
- **+20** tra eventi organizzati e di partecipazione in Italia e all'estero
- **+30** associazioni giovanili con cui è StartNet Youth è entrato in contatto
- **+300** giovani raggiunte/i
- numero di menzioni in articolo di stampa nazionale e regionale: **11** nel 2022 e **36** nel 2023.
- aumento del **150%** di follower su IG, aumento del **280%** di visite al profilo Instagram da gennaio 2022 a giugno 2023, grazie anche a creazione di contenuti insieme ai giovani membri del gruppo di lavoro di comunicazione
- **2** rubriche Instagram che hanno ottenuto successo, a opera dei giovani: **Imprenditorialità**; **Fuga e ritorno dei cervelli**

Di seguito si rappresentano graficamente le tappe del percorso di partecipazione giovanile StartNet Youth.



L'IMPATTO DI STARTNET YOUTH SUL BENESSERE MULTIDIMENSIONALE DEI GIOVANI

TOMMASO IANNELLI, GIULIA DINGACCI, MARTA MAGNANI
Action Research for CO-development

Per valutare quale possa essere stato l'impatto del percorso di StartNet Youth sui ragazzi e sulle ragazze partecipanti sono stati posti due obiettivi: i) valutare gli effetti di StartNet Youth sul benessere multidimensionale dei ragazzi e delle ragazze e; ii) approfondire il miglioramento in termini di acquisizione di nuove competenze attribuibile al percorso intrapreso con StartNet Youth.

Il centro di ricerca ARCO a cui è stato dato l'incarico ha coinvolto in attività partecipative alcuni membri della community giovanile in particolare in un **Focus Group Semi Strutturato**, svolto applicando la **metodologia delle Evaluation Human Development (EHD)**, al quale hanno partecipato 10 ragazzi e ragazze beneficiari dell'iniziativa StartNet Youth; un **questionario auto-somministrato**, focalizzato sulle competenze acquisite e potenziate grazie al StartNet Youth, inviato ai 15 beneficiari più attivi e longevi della rete giovanile dal 2021; tre **interviste individuali** che hanno coinvolto la coordinatrice di StartNet Youth e i due rappresentanti di StartNet Youth in carica.

Con l'obiettivo di misurare l'impatto del progetto sulle dimensioni di interesse del benessere multidimensionale, considerando il grado di cambiamento che i ragazzi e le ragazze attribuiscono a StartNet Youth, ARCO ha utilizzato la metodologia delle Evaluating Human Development (EHD) (Biggeri e Ferrannini 2014), ispirata all'approccio delle *capabilities* di Amartya Sen, svolgendo un Focus Group Semi-Strutturato.

Questo approccio, dalla forte impronta partecipativa, permette di ricreare un "controfattuale percepito" a partire dalle percezioni degli stessi intervistati ai quali è stato chiesto di ipotizzare ciò che sarebbe accaduto in assenza del progetto attraverso un percorso di ricostruzione guidato. La metodologia EHD permette di identificare e analizzare quelle dimensioni del benessere più rilevanti per i beneficiari e su cui il progetto ha agito in misura più significativa. Le valutazioni qualitative sono espresse in formato numerico, da 0 a 10, facilitando l'interpretazione e l'astrazione da parte dei beneficiari.

Un primo confronto ha permesso di definire e ordinare in base al grado di rilevan-

za le sottodimensioni del benessere da prendere in analisi, scelte ed argomentate dai partecipanti in ordine di importanza:

- **benessere mentale**, inteso come grado di fiducia in sé stessi, autostima, in assenza di pressioni esterne che influenzano negativamente le proprie emozioni;
- **istruzione e la formazione**, intese tanto in termini di conoscenze scolastiche e competenze tecniche (hard skills) che in abilità e competenze personali spendibili trasversalmente (soft skills);
- **partecipazione politica e sociale**, vale a dire la partecipazione attiva alla vita politica e associativa del territorio;
- **informazione**, definita come la possibilità e la facilità di accesso all'informazione e agli aggiornamenti;
- **benessere relazionale**, ovvero, la cura dei rapporti interpersonali e la percezione di soddisfazione e appagamento data dalle relazioni umane costruite;
- **lavoro**, definito come sicurezza e fiducia nelle prospettive lavorative attuali e future a propria disposizione.

I risultati della discussione e della matrice sono riassunti nella Figura 3. L'area celeste rappresenta il livello iniziale (2021), l'area blu rappresenta il livello di soddisfacimento delle diverse dimensioni del benessere senza la partecipazione al progetto (controfattuale percepito). Infine, l'area verde mostra il livello finale percepito dai beneficiari dopo la partecipazione alle iniziative di SY.

Dal grafico si nota che in tutte le dimensioni in analisi il livello del benessere dell'*idealtipo* incluso in StartNet Youth **è maggiore sia rispetto alla sua situazione iniziale sia ad un'ipotetica situazione *controfattuale***.

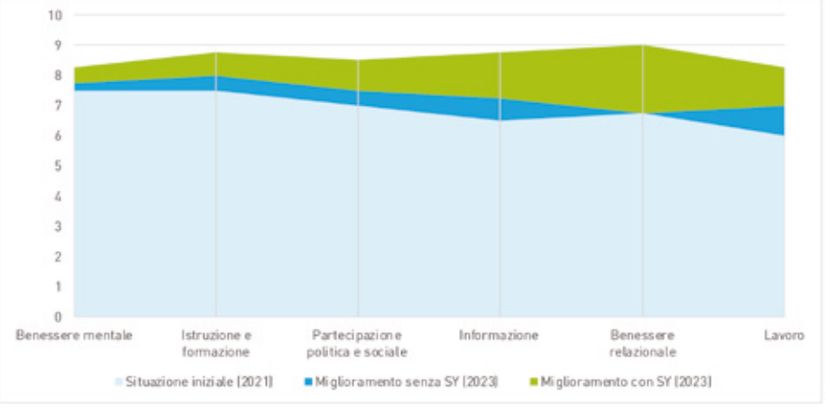


Fig. 3: Focus Group Semi Strutturato con un campione di ragazzi/ragazze membri di StartNet Youth.

Fonte: elaborazione degli autori, il grafico presenta la valutazione media per ogni dimensione del benessere risultante dal confronto tra i partecipanti.

La sottodimensione di **benessere relazionale** è sia quella in cui il livello di benessere percepito dopo StartNet Youth è il più alto, sia la sottodimensione nella quale il condizionamento positivo di StartNet Youth è il più sostanziale. "In StartNet Youth incontri persone con le tue stesse prospettive che riescono a cogliere e generare nuovi stimoli" ; la community "[...] ha risposto ad un bisogno relazionale e alla solitudine (che sentivo), mi ha permesso di trovare appoggio su altri ragazzi[27]". Dal confronto tra i partecipanti al Focus Group è emerso quanto la difficoltà nel soddisfare i propri bisogni relazionali incrementi con il passare del tempo, influendo negativamente sul benessere relazionale. Inoltre, anche la sottodimensione del lavoro e quella dell'informazione sono tra le tre più positivamente influenzate dal modello di StartNet Youth.

La rete StartNet in cui la realtà giovanile si sviluppa, caratterizzata da attori con ruoli molto diversi tra loro, costituisce per i ragazzi e le ragazze una fonte di informazione facilmente reperibile e variegata, che tratta molteplici contenuti e tematiche in risposta ai diversi interessi di chi fa parte della community.

Acquisizione e potenziamento di soft skills

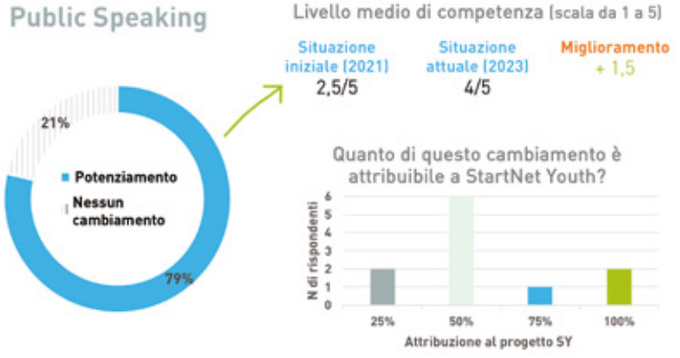
I giovani sono stati accompagnati in un percorso di acquisizione e potenziamento di competenze da impiegare sia per il proprio sviluppo individuale sia per dare supporto ad altri giovani, al fine di generare un cambiamento nel territorio regionale (Campania, Puglia e Basilicata) e nazionale.

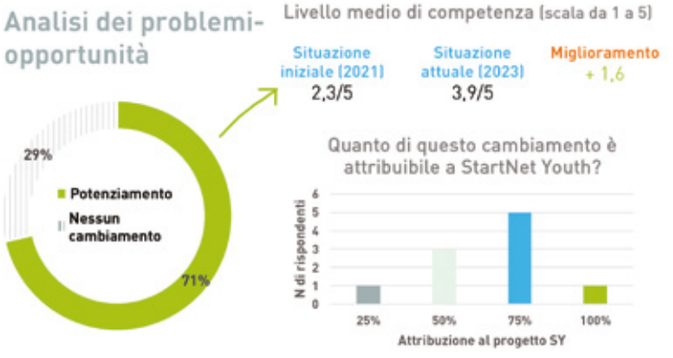
Per approfondire le competenze e le abilità (di seguito soft skills) che i membri della community hanno potenziato in questi anni grazie al percorso in StartNet Youth è stato auto-somministrato loro un questionario[28].

Nel questionario è stato chiesto ai rispondenti di identificare quali delle seguenti soft skills è verosimile che siano state potenziate grazie al percorso in StartNet Youth: Capacità di fare rete-Networking; Public Speaking; Capacità di mediazione; Team Building; Competenze comunicative; Analisi di problemi ed opportunità; Progettazione; Capacità espositive; Impegno civico e responsabilità sociale e Fiducia in sé Stessi. Per ogni abilità selezionata, è stato chiesto loro di comparare il proprio livello di competenza, su una scala da 1 a 5, nel 2021 – prima di StartNet Youth, e nel momento della valutazione, 2023 – dopo due anni nel progetto. Inoltre, al fine di valutare l'impatto positivo del progetto, è stato chiesto in quale misura il

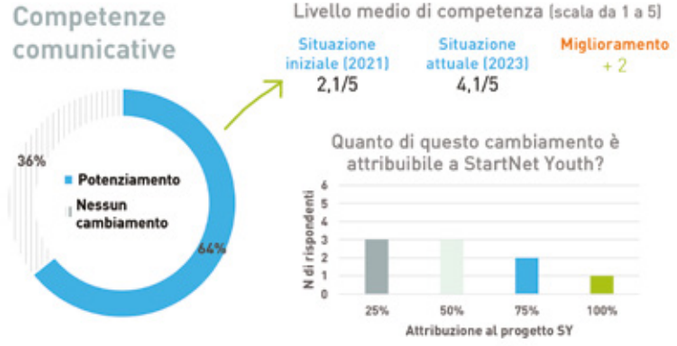
[27] Beneficiari di StartNet Youth, 20 e 21 anni.

[28] Questionario somministrato ai 15 giovani che hanno avuto un ruolo attivo nella community sin da ottobre 2021; 14 di loro hanno compilato il questionario (tasso di risposta 93%).





cambiamento innescato sia attribuibile a StartNet Youth secondo la percezione dei rispondenti.
I grafici presentano le risposte ottenute relativamente alle 5 *soft skills* più sperimentate, ovvero quelle maggiormente potenziate negli ultimi due anni dalla maggior parte dei beneficiari grazie alla loro partecipazione al progetto StartNet Youth. In generale, emerge che tutte le soft skills prese in esame sono state sperimentate da almeno un giovane. La soft skill potenziata in un numero maggiore di casi è la Capacità di fare rete-Networking (86% dei rispondenti); di fatti, la community giovanile ha dato ai ragazzi e alle ragazze la possibilità sia di entrare a far parte del Network StartNet che riunisce enti pubblici e privati a livello regionale, nazionale ed europeo sia di conoscere altre realtà giovanili italiane (ACLI; Europiamo; Lasagne Verdi; Ashoka Italia; ESN).



L'importanza di fare rete per essere degli attori di un cambiamento è ben chiara ai membri della community, come dimostrato dalla lettera di Intenti firmata da differenti realtà giovanili italiane e dagli eventi co-progettati (vedasi il capitolo "Il format e le altre iniziative targate StartNet Youth").
In media, i rispondenti hanno riscontrato un incremento di livello nelle cinque competenze selezionate di +1,8 in questi ultimi due anni. Un miglioramento

maggiore, pari a 2 punti, è stato sperimentato per la fiducia in sé stessi e le competenze comunicative.
Spostando dunque l'attenzione sull'attribuzione a StartNet Youth di tali cambiamenti, è importante sottolineare che tutti i rispondenti hanno riconosciuto una forte influenza del percorso sui cambiamenti sperimentati: nell'aggregato circa il 75% dei rispondenti attribuisce a StartNet Youth almeno la metà (>50%) del merito dell'aumento del livello di competenza. Dunque, le attività nelle quali i giovani sono stati coinvolti hanno avuto un impatto positivo nell'incentivare o contribuire ad aumentare il livello delle soft skills dei ragazzi e delle ragazze della community. Tra le attività più significative citate come motrici del cambiamento: il weekend trasformativo; la stesura e la presentazione del manifesto; gli eventi di formazione; gli eventi e i workshop organizzati da StartNet Youth.

UN TOOLBOX PER PROMUOVERE E SVILUPPARE COMMUNITY GIOVANILI

SIMONA FERRANTE

Componenti di coaching

Per coaching normalmente si intende una metodologia basata su un rapporto paritario volto a far emergere le potenzialità di una persona o di un gruppo, che ha come scopo l'apprendimento e la crescita personale[29].
Esistono svariati metodi di coaching per favorire la partecipazione giovanile, probabilmente ciascuno valido per l'obiettivo specifico che il progetto richiede. In questa pubblicazione si condivide il metodo messo a punto dal team di coordinamento e di facilitazione che aveva lo scopo ben preciso di ascoltare, in maniera costante, la voce dei giovani, per prendere decisioni su come implementare le azioni e i progetti della rete. In altri termini la co-progettazione con i giovani è stata il nostro faro per ogni passo e attività portata avanti. L'approccio utilizzato rientra nell'educazione non formale, uno spazio di apprendimento basato sui principi dell'autogestione e del volontariato che dà modo a ragazzi e ragazze di prendere decisioni, nonché di assumersi la responsabilità di metterle in atto. Partecipare in maniera attiva e continua consente, infatti, ai giovani di sviluppare un senso di orgoglio nel sentirsi parte della risoluzione di una problematica a livello locale, nazionale o internazionale e, di conseguenza, di fare crescere il desiderio di sentirsi sempre più parte di una comunità e di misurarsi in nuove sfide.
Proprio per questo motivo, spesso nel documento si troveranno parole che iniziano con il prefisso "co" (co-progettazione, co-leadership, co-creazione). Il **collective impact**[30], il metodo con il quale StartNet lavora sin dalla sua nascita, prevede la collaborazione sistematica ed efficace di soggetti provenienti da contesti diversi per la strutturazione di un'agenda di lavoro comune. Questo metodo si è voluto implementare e dare come strumento anche ai giovani partecipanti di StartNet Youth, per favorire dialogo, collettività, ascolto e collaborazione tra gli individui.
Nel prosieguo della trattazione si vedrà come, nel concreto, il metodo del "collective impact" è stato messo a punto in StartNet Youth.

[29] Elaborazione dell'autrice da https://www.associazionecoachingitalia.it/il-coaching/
[30] Per approfondimenti: https://collectiveimpactforum.org/what-is-collective-impact/

Altro elemento fondante della metodologia di coaching utilizzata è stata la **peer education**[31]. L'educazione tra pari, ovvero l'apprendimento da una persona nella stessa fascia di età, è uno strumento importante poiché sviluppa un sistema di coaching efficace senza l'influenza dell'operatore socio-educativo. I ragazzi e le ragazze di StartNet Youth, una volta apprese alcune competenze chiave, quale quella della mediazione, sono diventati a loro volta facilitatori di tavoli di lavoro. In questo modo altri giovani destinatari delle azioni si sono sentiti molto più liberi e accolti, avendo la possibilità di sostenere un confronto tra pari.

Accanto a questi fattori, impostare un meccanismo di **giveback** per i giovani, come premio dell'impegno messo in atto, dona loro energia e riconoscenza. I ragazzi e le ragazze che ricevono ascolto, accompagnamento e formazione sono decisamente più disposti ad impegnarsi a loro volta. È essenziale dare loro spazio per poter restituire e apprendere life and soft skills. In StartNet Youth sono state erogate formazioni, viaggi e partecipazioni gratuite a seminari ed eventi di rilievo anche internazionale.

Ultimo, ma di fondamentale importanza, elemento di coaching è stata la **costante del networking** e delle relazioni interpersonali, generando un dialogo intergenerazionale nelle discussioni della rete e intersecando i progetti e le attività pensate dai giovani con quelle dei partner ma anche creando ponti tra diverse realtà e facendo da cassa di risonanza delle attività della rete o identificando fonti di finanziamento. Questo elemento emerge molto chiaramente nella valutazione di impatto che è stata fatta (vedasi capitolo "L'impatto di StartNet Youth sul benessere multidimensionale dei giovani").

Dal punto di vista di management, si è adoperata la metodologia **PLAN, DO, CHECK, ACT**[32] per promuovere un approccio che, in base alla risposta dei rispondenti, si potesse adattare, innovare, migliorare, seppur adattando il metodo al contesto progettuale di riferimento.

P > PLAN (Pianificazione)

È la fase in cui vengono stabiliti gli obiettivi e i processi necessari per raggiungere i risultati attesi. Si tratta della fase iniziale in cui viene stabilita la strategia e si mettono a punto le linee guida di conduzione del progetto.

Per StartNet Youth: definire la mission e la vision, i punti chiave del processo partecipativo, identificare rischi e opportunità dell'iniziativa, il target, i tempi e le fasi fondamentali del piano operativo di implementazione.

[31] Per approfondimenti https://it.wikipedia.org/wiki/Peer_education

[32] Il "Ciclo di Deming", è un metodo di gestione iterativo in quattro fasi utilizzato per il controllo e il miglioramento continuo dei processi e dei prodotti. Per approfondimenti https://it.wikipedia.org/wiki/Ciclo_di_Deming

D > Do (Esecuzione)

È la fase di attuazione di quanto pianificato e dei suoi processi, seguendo le procedure e le linee guida impostate, sempre pensando alla strategia definita per il raggiungimento degli obiettivi. Per StartNet Youth, l'organizzazione e l'implementazione del processo partecipativo (individuazione di competenze, attribuzione di ruoli e responsabilità), le fasi, la creazione e definizione della comunicazione interna e del flusso di informazioni.

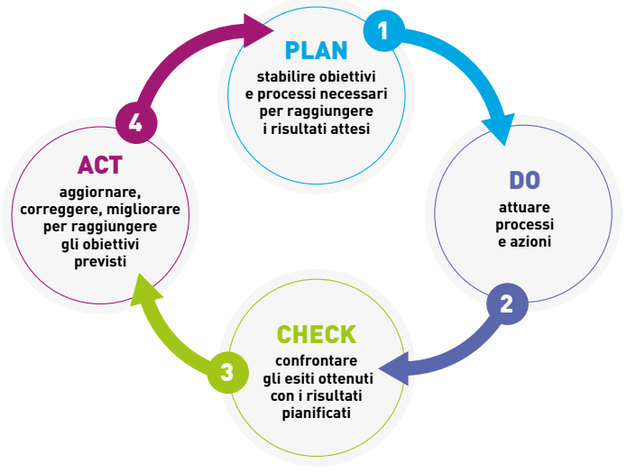
C > Check (Verifica)

È la fase del confronto con i risultati attesi definiti nella fase di pianificazione, per valutare eventuali modifiche, integrazioni, cambiamenti. Per StartNet Youth questa fase di feedback è stata continua, realizzata con incontri dal vivo o in presenza e con questionari di feedback. Finanche, il primo lavoro condotto insieme a loro, il Manifesto è stato oggetto di integrazione e aggiornamenti con i giovani; ogni attività, evento, progetto è stato oggetto di esame o riesame per valutare l'efficacia delle azioni.

A > Act (Azione)

È la fase di aggiornamento, correzione, miglioramento dei processi per ottenere una buona qualità del progetto. Il ciclo si ripete all'infinito, portando appunto un miglioramento continuo alla gestione con questa metodologia.

È molto importante, come vedremo di seguito, nella parte dedicata agli indicatori e alla valutazione, che il progetto venga monitorato e valutato lungo tutta la sua durata, non solo alla fine. Questo aiuta chi gestisce il progetto e i partecipanti a seguire l'evoluzione del progetto e a condividere l'esperienza comune dell'imparare insieme.



Le 5 C del Community Building: community manager, cura, coinvolgimento, co-creazione, crescita

Il Community Building si realizza quando i soggetti facenti parte di una comunità si impegnano a operare congiuntamente e con varie forme collettive di partecipazione attiva, nel processo di evoluzione della comunità stessa (Blackwell e Colmenar, 2000) promuovendo processi di innovazione delle politiche pubbliche. Collaborare per obiettivi comuni, con i percorsi che vengono relativamente costruiti, favorisce l'empowerment di gruppo superando l'interesse individuale e costruendo legami di fiducia.

Questi assunti sono tanto più veri quando si tratta di costruire una community giovanile, che per sua natura necessita di un'attenzione costante, mai banale, sempre basata su energie inesauribili ed entusiasmo da rinnovare. Laddove si vuole coinvolgere giovani che non hanno avviato di loro sponta un'iniziativa giovanile, ma hanno aderito ad un progetto nel corso del tempo, spinti dall'aver trovato "una famiglia", dei punti di riferimenti, fiducia, "un spazio a loro adatto", la strategia del community engagement and building deve essere strutturata in maniera puntuale (citazioni di due partecipanti).

L'approccio di coaching per la costruzione dell'organismo StartNet Youth ha elaborato **le 5C del Community Building** come radici imprescindibili ma non esaustive per avviare e sostenere la comunità. Le 5C sono Community Manager, Coinvolgimento, Cura, Co-creazione, Crescita, Cura. Vediamole di seguito.

COMMUNITY MANAGER: è la figura di riferimento dell'iniziativa, sempre pronto/a a sostenere il gruppo e i singoli nel loro percorso di sviluppo e nell'attuazione del progetto. È importante che abbia esperienza di lavoro o di volontariato con i giovani e che abbia una buona dose di life design skills, in primis l'empatia, il team working e la capacità di guardare il mondo attraverso gli occhi dei giovani. La sua posizione è ben diversa da quella del membro effettivo del gruppo e deve rimanere sempre un passo indietro rispetto all'effettivo protagonismo dei membri. Per questo suggerisce e consiglia ma non prende mai decisioni al posto del gruppo. Inoltre, il rapporto che sviluppa con il gruppo è alla pari, ma non è un compagno o amico: deve riuscire a trasmettere una buona dose di autorevolezza e di leadership che permettono di coordinare il gruppo responsabilizzando i membri e di costruire una buona dose di fiducia reciproca[33].

[33] Da: *Coaching Youth Initiatives. Guide for supporting Youth Participation* riferimento in bibliografia.

Il community manager elabora la strategia di coaching, descritta nel paragrafo "Componenti di coaching", e si occupa di:

> effettuare uno scouting e un'analisi di contesto in cui si opererà;
> creare una roadmap di progetto, stabilendo tempi e fasi di ingaggio, individuando bisogni e competenze utili;
> definire una mappa degli stakeholders;
> ricercare fondi per l'avvio e la sostenibilità della community;
> coordinare la valutazione il monitoraggio;
> motivare e sostenere il gruppo, costruendo rapporti di fiducia reciproca.

La figura di community manager in StartNet Youth è stata coadiuvata da **facilitatori esperti** che hanno accompagnato il processo gestendo la comunicazione interna o conducendo, come vedremo di seguito, i gruppi di lavoro. Il ruolo dei facilitatori è molto importante anche per un altro aspetto di seguito descritto, la seconda C.

CURA: È importante, infatti, secondo risorse a disposizione, che, soprattutto all'inizio del processo ma anche a più riprese nel corso del tempo, ci sia una cura costante dei rapporti con e tra il gruppo e anche che ogni singolo membro si senta bene e parte della comunità. Non bisogna, infatti, dare per scontato che una volta che i giovani partecipano alla prima iniziativa, la partecipazione sia fissa e costante. Ciascuno ha interessi e carattere diversi e il compito di un facilitatore è unire le diverse personalità, riuscendo a far trovare a ciascuno il posto e le attività in cui si sente più a suo agio, per permettergli di trovare la sua unicità e il proprio ruolo all'interno del gruppo. Potremmo dire che la figura del facilitatore ha i seguenti obiettivi:

> coordinare, fare da catalizzatore;
> coinvolgere, essere mediatore;
> aiutare, essere di supporto;
> attivare, fare da motivatore.

L'arte della facilitazione è sicuramente soggettiva e personale ma è importante che un buon coach stimoli i giovani a riflettere, porre domande, trovare soluzioni e discutere sui risultati da ottenere, producendo un ascolto attivo nel gruppo e intervenendo quando ci si sta allontanando dall'obiettivo o da una dinamica di gruppo positiva.

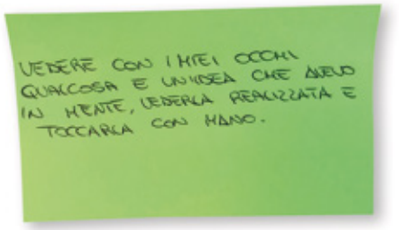
Il ruolo di coach può rappresentare un elemento fondamentale per un'esperienza di successo! Un buon coach facilitatore non esprime la propria opinione in merito ad un dibattito. Cerca di stimolare la discussione evitando di dare un imprinting e una soluzione personale.
Sono i giovani che devono proporre soluzioni.
Diversi strumenti utili sul ruolo del coach e su come autovalutare il proprio lavoro sono descritti nella guida di SALTO YOUTH "Guida al Coaching, Iniziative Giovani e Partecipazione"(in bibliografia).

COINVOLGIMENTO: la 3 C. Ragazzi e ragazze vanno cercati lì dove sono e sui canali di comunicazione che frequentano. Può essere vincente fare rete con scuole, associazioni, istituzioni locali, realtà sociali di riferimento. Per coinvolgerli bisogna essere aperti e senza pregiudizi, bisogna individuare nei giovani i motivi e i bisogni della partecipazione. Conoscere i membri, i loro interessi, hobby, passioni, caratteri, cosa stanno attraversando in quel periodo della loro vita, cosa li appassiona, sono i primi indici di accoglienza.
Allo stesso tempo è importante che loro conoscano chi li vuole coinvolgere, la propria storia, le proprie competenze e i propri interessi e i motivi del coinvolgimento, per potersi fidare e affidare. Nel caso di StartNet Youth, questo è avvenuto sin dal primo incontro collettivo (vedasi paragrafo "la costruzione di un gruppo").

COME PUÒ AVVENIRE IL PRIMO COINVOLGIMENTO

1. **ICE-BREAKING**: ogni partecipante inventa una storia su come ha conosciuto la persona al proprio fianco.
   Punti di forza: crea empatia e divertimento, stimola l'immaginazione, genera un senso di squadra.
2. **IL GIOCO DELLE CARTE**[34]. Ciascuno seleziona la carta che rappresenta meglio quello che è più importante per la propria community o di cosa ci si vuole occupare, in relazione con l'immagine raffigurata.
   Punti di forza: permette a tutti di parlare, stimola l'immaginazione, visualizza i concetti di cui si parla.
3. **COSA TI ASPETTI DA QUESTA GIORNATA/ESPERIENZA?** Ciascun partecipante, anche il coach, scrive cosa si aspetta dalla giornata su un post it e lo descrive in cerchio a tutti.

[34] "Esempi di carte da utilizzare: DIXIT. Per approfondimenti https://it.wikipedia.org/wiki/Dixit



L'università del Kentucky ha ideato uno strumento di valutazione del coinvolgimento e dell'impegno dei giovani molto valido. Si suggerisce un suo utilizzo per valutare il grado di partecipazione attiva della community[35].

Quando i ragazzi e le ragazze sentono di aver trovato un posto in cui esprimersi e un obiettivo condiviso, sono motivati a partecipare e contenti di farlo. Trovano l'entusiasmo che dà forza ed energia ai progetti, diventano co-protagonisti di proposte, risoluzioni, cambiamenti e raggiungono gli obiettivi che di volta in volta vengono definiti.

Certo, lavorare con i giovani richiede un coinvolgimento costante, a volte sembra di navigare a vista o di stare sulle montagne russe e la sfida sarà riuscire a mantenere vivi entusiasmo e determinazione durante tutto il percorso di accompagnamento, anche quando gli obiettivi cambieranno e l'energia calerà. Il coach dovrà quindi essere sempre in allerta, stimolando il gruppo a cercare delle soluzioni sempre nuove o comunque rispondenti ai bisogni dei partecipanti.

Il coinvolgimento in StartNet Youth è avvenuto costantemente, soprattutto grazie ai gruppi di lavoro, alla partecipazione alle riunioni o agli eventi della rete, e alla comune creazione di attività. La 4 C è infatti Co-Creazione.

CO-CREAZIONE: Chi meglio dei ragazzi e delle ragazze conosce i loro stessi problemi? Ascoltarli per creare delle azioni rivolte a loro permette di:

I. riflettere su punti di vista differenti;
II. crescere professionalmente grazie al dialogo intergenerazionale;
III. esaminare una problematica in maniera più completa;
IV. allenare le soft skills.

StartNet Youth ha creato diversi gruppi di lavoro per portare avanti i progetti che i giovani hanno scelto di realizzare. Creare gruppi secondo competenze e preferenze aiuta a:

[35] Tool disponibile al seguente link https://youth.gov/youth-topics/positive-youth-development/how-do-you-assess-youth-involvement-and-engagement

- suddividere il carico di lavoro;
- far emergere gli interessi;
- responsabilizzare i partecipanti;
- creare maggiore coinvolgimento e focus.

I membri del **gruppo di lavoro della comunicazione** sono stati coinvolti da subito nella scelta dei contenuti e nella programmazione di alcuni canali di comunicazione della rete StartNet. Iniziando proprio dall'identità grafica del gruppo giovanile, ideata insieme a un'agenzia di comunicazione e grafica, con la quale nel corso di 3 appuntamenti online insieme hanno definito le linee guida per creare il logo di StartNet Youth. Per quanto riguarda i social media invece, il canale Instagram di StartNet è stata la piattaforma sulla quale si è incentrata la maggior parte della co-progettazione. Sulla base dei temi che il gruppo considera rilevanti, hanno creato due rubriche, redigendo post settimanali, per la durata di 4 mesi: Fuga e Ritorno dei cervelli e Imprenditorialità. Inoltre, i ragazzi e le ragazze hanno co-ideato con un videomaker e recitato in un video "spot" per promuovere StartNet Youth e chiamare altri giovani a entrare nella community. Tutte le attività della comunicazione in co-progettazione sono sempre state accompagnate da un lavoro di mentoring e da sessioni formative con esperti: per la creazione del logo con un'esperta pluriennale di grafica, per le rubriche Instagram con il team di comunicazione di StartNet, per lo spot con una copywriter professionista e con un videomaker.

Collaborare con i giovani nella comunicazione pone un team di professionisti davanti ad alcune sfide, per le quali è importante mantenere un approccio improntato sulla chiarezza ma anche sul compromesso. I ragazzi sono nativi digitali, ma per la giovane età non sempre hanno esperienza dei meccanismi comunicativi, e nel caso specifico di StartNet, si sono inseriti in un canale con una sua identità pre-esistente. Come in ogni squadra che si rispetta, è necessario chiarire in un dialogo costante le linee guida, gli obiettivi e i

vari passi operativi della comunicazione: per formulare testi, creare contenuti e grafiche bisogna mostrare target, scopi ma anche "tone of voice" di una pagina istituzionale, seppur su un canale informale come Instagram, così come serve considerare scadenze, tempistiche, programmazione dei contenuti per rispettare il calendario editoriale. Allo stesso tempo, ragazzi e ragazze sono portatori di novità, idee fresche, creatività e soprattutto esprimono valori e temi a loro cari, ed è giusto che li trasmettano secondo modalità propriamente loro. Come professionisti, soprattutto in quanto facilitatori, rimanere flessibili è d'obbligo! Anche se questo comporta sacrificare un'organizzazione del lavoro ben ingranata, o interrompere schemi funzionanti nella strategia comunicativa, perché in questo modo si dà loro la possibilità di portare avanti un loro progetto editoriale e creativo, con il beneficio di un'identificazione con il "brand" che li rappresenta e di responsabilizzazione nel loro operato.

Non solo, il gruppo di lavoro progetti ha lavorato spesso con il team di coordinamento di StartNet nell'organizzazione di eventi, sia in termini di contenuti che di lavoro organizzativo. I ragazzi e le ragazze sono stati entusiasti di poter vedere e comprendere il lavoro del "dietro le quinte", di poter costruire un budget di progetto e un cronoprogramma delle azioni, di potersi occupare di cercare i musicisti e gli speakers che avrebbero preso parte agli eventi.
I rappresentanti di StartNet Youth si sono sentiti parte della rete e del processo decisionale di azioni e attività, partecipando alle riunioni della rete ed esprimendo idee e concetti.
CRESCITA: La quinta C è la Crescita. Cosa vuol dire crescita in una community giovanile? Che i giovani diventano responsabili gestendo uno strumento reale (es. canale Telegram) o diventando promotori essi stessi dell'organismo, o, come nel caso di StartNet Youth decidono di dar vita ad un organismo formale. Far diventare i giovani responsabili dell'organizzazione e gestione delle attività è il compito di un coach e quando ciò si realizza, egli si distanzia progressivamente dal gruppo, mai all'improvviso, ed è sempre presente in caso di bisogno, mantenendo i contatti. I giovani possono spiccare il volo e diventano autonomi, sulla base delle conoscenze, abilità ed esperienze accumulate durante il percorso.

Definire ruoli e compiti, secondo la disponibilità e interesse dei partecipanti, permette di far trovare a ciascuno il proprio posto ed entusiasmo all'interno della community. Non solo, genera responsabilità condivisa e facilita la suddivisione del lavoro, generando un proficuo e costante engagement e commitment verso l'organizzazione.

ESERCIZIO DI DESIGN THINKING PER GRUPPI DI LAVORO
Ragionare insieme sui problemi di una determinata situazione aiuta a estrapolare le cause ma anche a trovare le opportunità e di conseguenza definire delle possibili soluzioni. Le soluzioni vanno rese pratiche attraverso azioni e corrispondenti risultati attesi; stabilendo beneficiari e stakeholders ma anche ipotizzando un budget di massima.

IL FEEDBACK
I giovani tengono molto a sapere se il loro operato è buono o va migliorato. I più estroversi lo chiedono apertamente, altri lo aspettano. È importante fornirlo sempre su aspetti puntuali e in maniera chiara, mai basato su opinioni alla persona e possibilmente basato su evidenze oggettive. È sempre buona cosa riuscire a darlo con un certo tatto, in base alla sensibilità di ciascuno, e in chiave migliorativa.

Sostenibilità partecipativa ed economica

La community è stata creata, è cresciuta, è diventata autonoma e ora ha bisogno di rinforzare le sue radici per portare altri buoni frutti. Ecco che entra in ballo l'aspetto della sostenibilità, di cui tratteremo tre aspetti: quella partecipativa, organizzativa ed economica.

Per la **sostenibilità partecipativa** bisogna considerare che ogni membro è il primo testimonial della propria community: ne parla, condivide storie sui canali social, scrive articoli, ecc. Quando il gruppo è già formato, va stimolato a non chiudersi in sé stesso e a trovare nuova linfa dai nuovi ingressi (sopperendo ad un naturale turnover). Risulta vincente, inoltre, quando ogni membro coinvolge altre persone della propria rete facendo crescere la community in un'ottica sia di rinnovato entusiasmo ed energia sia di nuove prospettive e stimoli, sia di suddivisione di compiti e ruoli. Allo stesso modo possono essere previste nuove campagne associative ed eventi.

La **sostenibilità organizzativa** va a braccetto con la precedente. Bisogna dotarsi di un sistema di suddivisione di compiti per non pesare su poche persone che rischiano di sentirsi poi troppo responsabili o con troppi incarichi. È buona cosa che il coach dia qualche strumento, consiglio o suggerisca di potersi organizzare in base a come è stata gestita la community nelle prime fasi, qualora i partecipanti abbiano bisogno di una mano in tal senso. Bisogna decidere se continuare a essere un gruppo informale o costituirsi in associazione, ente del Terzo settore o magari start up. Per definire e prendere questa decisione, oltre alla volontà dei giovani, è bene consultare un commercialista, che in base alle prerogative dei partecipanti, consigli la forma più idonea.

Ed ecco che si arriva all'aspetto cruciale della **sostenibilità economica**. Come portiamo avanti le attività? Vogliamo essere dei volontari o provare a trasformare questo impegno in attività redditizia? Queste ultime due domande saranno importanti per stabilire la forma organizzativa più adatta insieme ad un'altra questione pratica: Come posso ricevere finanziamenti pubblici o privati? È naturale che la ricerca di fondi sarà continua e allargando la rete sarà più facile finanziarsi con membership, partnership e avere numeri per vincere bandi e finanziamenti. Questo non esclude che, quando pronti, si possano avviare anche delle vere e proprie consulenze per vendere i servizi e gli strumenti costruiti. Per iniziare potrebbe essere economicamente utile che ciascun membro versi una quota associativa per poter finanziare le prime attività, le prime spese di costituzione, i primi investimenti.

Esperienze "dal basso": APPLY A.P.S. e Vox Populi

Di seguito si presentano due buone pratiche di partecipazione giovanile, una marchigiana e una lucana, nate con la voglia, l'energia e la volontà di riscattare un territorio e di innovare la realtà circostante, promuovendo la collettività e l'unione come presupposti fondamentali del benessere giovanile.

APPLY A.P.S.

Alessio Poli e Denise De Angelis, APPLY A.P.S

APPLY A.P.S. è un'associazione a promozione sociale nata a inizio 2022 con lo scopo di creare una comunità studentesca che collabori per la risoluzione di varie problematiche giovanili e la creazione di eventi di carattere sociale e culturale.
Il nostro percorso nasce da un gruppo di amici frequentanti istituti scolastici differenti che hanno deciso di mettersi in gioco in maniera concreta in varie scuole del territorio piceno, candidandoci come rappresentanti d'istituto, con successo, con un'unica lista chiamata "Scuola al Centro".
Ad oggi abbiamo già organizzato più di 15 eventi, vantiamo più di 60 associati e abbiamo impattato più di 19.000 persone con i nostri progetti, focalizzati principalmente sui seguenti temi: orientamento scolastico, promozione culturale,

ambiente e rivitalizzazione urbana, avvicinamento al mondo del lavoro, politiche giovanili, valorizzazione territoriale e rapporto giovani-istituzioni.
Attraverso "Scuola al centro", abbiamo messo radici nel luogo giovanile per eccellenza: la scuola. Abbiamo sfruttato una comunicazione diretta tra i rappresentanti di ogni scuola superiore di Ascoli per definire una comune direzione per il futuro della città. Questo approccio peer-to-peer è stato vincente sia per i progetti di orientamento, nei quali gli studenti di scuola superiore hanno accompagnato nella scelta quelli di scuola media, sia nella disseminazione di preziose informazioni riguardanti percorsi universitari, opportunità professionali, PCTO, esami di stato, ecc.
A livello di format originali di APPLY abbiamo lanciato nel tempo "Applive podcast", video podcast pubblicato su YouTube con ospiti di caratura nazionale e internazionale e "Apery-young", appuntamento con il sindaco di Ascoli per avvicinare i giovani al mondo della politica. Vincente è stata la scelta di lavorare in sinergia con numerose associazioni ed istituzioni, unendo le forze e amplificando l'impatto. Esemplare è l'Osservatorio sulla mobilità sostenibile, realizzato assieme al Comune di Ascoli Piceno, l'Università di Camerino e le Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta (FIAB). Questo ci ha già portato alla progettazione di servizi di Bike Sharing e all'installazione di rastrelliere al di fuori delle scuole superiori di Ascoli Piceno.

VOX POPULI

Angela Grassano, Vox Populi

Vox Populi nasce in un piccolo paese dell'entroterra lucano, Grassano, a metà strada tra Matera e Potenza.
È un'associazione di promozione culturale, che crede fermamente che l'attivismo dei più giovani sia presupposto necessario per la crescita e lo sviluppo di un territorio, soprattutto se quest'ultimo sembrerebbe essere quasi isolato da ciò che lo circonda.
Il compito principale di Vox Populi è sempre stato quello di cercare di diradare la coltre di nebbia che attanaglia i vicoli di Grassano e le menti dei cittadini che li abitano. Come? Portando l'arcobaleno.
Se dovessimo indicare un colore per Vox Populi, infatti, non ce ne basterebbe uno soltanto, ma dovremmo necessariamente estrarre dalla nostra galleria del cellulare una delle tante foto delle nostre quattro edizioni di "Grassano in Wonderland" e mostrare i colori dell'arcobaleno nei cieli del nostro paese, sui volti dei partecipanti e sui loro sorrisi.
Grassano in Wonderland è il nostro "cavallo di battaglia", un'attività ludica per la riscoperta del territorio e la promozione turistica, che ha abbracciato un pubblico vastissimo.
Ma attorno a Vox Populi l'orbita di Grassano in Wonderland non è la sola: ce ne sono tante altre.
Abbiamo realizzato il contest fotografico "Riscattiamo Grassano" e degli interventi di riqualificazione urbana in aree degradate o vandalizzate del paese come "Street art day" e "Un paese ci vuole sempre".
Nel dicembre del 2015 c'è stata la prima edizione di "Festivalmente", il festival delle idee innovative.
A partire dal 2017 abbiamo realizzato quattro rubriche video: "Vieni a Grassano", "Grassano a tavola", "VP sport" e "Cose perse e dimenticate".
Nel 2018, dopo lo sradicamento e il furto di una piantina nella villetta comunale in via Appia, a Grassano, Vox Populi ha deciso di lanciare una sfida -dal nome "Piantiamola qui"- ai suoi cittadini: piantare nuove piantine nelle aree verdi del paese per combattere insieme il vandalismo.
Sempre nel 2018 abbiamo organizzato il primo "Silent Party": la festa "insonorizzata" dedicata ai ragazzi.
Il 2019 è stato l'anno di "Youth Vox", che ha rappresentato per noi un momento di svolta radicale.
Ci ha permesso di approcciarci al mondo della radio, ci ha dato modo di diven-

tare, ancora una volta, calamita per le generazioni più giovani, ma anche per tutti coloro che hanno voluto condividere ai nostri microfoni le loro passioni, le loro conoscenze e i loro sogni.
Siamo nel 2023.
VoxPopuli è cambiata nel tempo, ha dovuto attraversare momenti difficili, ma ce l'ha sempre fatta perché ad animarla è la "voglia di fare" dei giovani, che diventa linfa vitale non solo dell'associazione stessa, ma anche di tutto il paese e il territorio circostante.
Siamo nel 2023.
Vox Populi esiste esattamente da dieci anni e, come tutte le cose belle, esisterà per sempre perché ha dato la possibilità ad un piccolo paese dell'entroterra lucano di liberarsi dalla nebbia e di venire illuminato costantemente dai colori dell'arcobaleno.

DEFINIRE UNA STRATEGIA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE PER LA COMMUNITY GIOVANILE

TOMMASO IANNELLI, GIULIA DINGACCI, MARTA MAGNANI

Per tenere traccia dei progressi dalla community giovanile ottenuti attraverso le attività realizzate e valorizzare gli effetti e gli impatti da questa prodotti sui beneficiari e sul territorio di azione è necessario **predisporre un sistema di monitoraggio e valutazione**, interna ed esterna, che segua l'intera implementazione del percorso. Difatti, una strategia di monitoraggio e valutazione interna permette di concretizzare la propria vision in obiettivi di medio e lungo periodo, definire target misurabili e individuare le modalità principali per misurarne il raggiungimento. Coprendo l'intera durata del percorso, il monitoraggio controlla che le azioni previste stiano raggiungendo i risultati attesi contribuendo così a raggiungere gli obiettivi di medio e lungo periodo. Così facendo, vengono anche evidenziate possibili criticità da correggere tempestivamente.
Il vantaggio di impostare ad inizio percorso, con una verifica a metà percorso, un sistema di monitoraggio e valutazione è triplice:

- favorisce il controllo e la supervisione interna;
- è uno strumento di apprendimento continuo in quanto permette di individuare criticità e capitalizzare in maniera ottimale ogni esperienza e infine;
- facilita la comunicazione di quanto raggiunto all'esterno favorendo l'accountability ad eventuali donor, stakeholder interessati e beneficiari stessi.

Strutturare il piano di monitoraggio e valutazione interno

Il piano di monitoraggio e valutazione definisce in maniera strutturata e sistemica attività, tempistica, strumenti, dispositivi, indicatori utili per condurre in maniera efficace l'azione di monitoraggio prima e di valutazione poi. Quattro gli elementi chiave per una buona strutturazione:

1. strutturare la "Teoria del Cambiamento" che descriva obiettivi della community e le azioni messe in campo per raggiungerli, definendo nel Quadro Logico indicatori di output ed outcome;

2. dotarsi di strumenti e competenze per la raccolta e la sistematizzazione dei dati di monitoraggio e di valutazione;
3. individuare personale interno dedicato all'attività di monitoraggio e valutazione, capace di definire il quadro metodologico da applicare.

Scelta degli indicatori

Gli indicatori, variabili quantitative o qualitative, forniscono un mezzo semplice e affidabile per misurare i risultati, per riflettere i cambiamenti connessi a un intervento, o per aiutare a valutare le prestazioni. La scelta degli indicatori è fondamentale per misurare l'avanzamento del progetto e comunicarlo con semplicità verso l'esterno. Gli indicatori si distinguono in quelli di **Output** (offerta del progetto), **Outcome** (prodotto delle attività) e di **Impatto** (cambiamenti a lungo termine innescati dal progetto).
Al fine di ottenere un monitoraggio dei risultati di progetto efficace è buona norma che gli indicatori identificati abbiamo una serie di proprietà che per semplicità di comunicazione sono sintetizzate nell'acronimo S.M.A.R.T., ovvero chiari e precisi (*Specific*), facilmente misurabili e quantificabili in base ai dati

a disposizione (*Measurable*); realistici in tempistiche e costi per raccogliere le informazioni (*Achievable*); coerenti con la realtà del contesto di intervento (*Reliable*) e ben definiti nel tempo (*Time-bound*).
Nella tabella alcuni indicatori quali-quantitativi utilizzabili per il monitoraggio interno e la valutazione di una community giovanile.

INDICATORI DI OUTPUT, OUTCOME E IMPATTO

FONTE DI VERIFICA	FONTE DI VERIFICA	MISURAZIONE
INDICATORI DI OUTPUT		
N. di eventi organizzati	Strumenti di monitoraggio interno come: registro delle attività	Continuum
N. di ragazzi e ragazze coinvolte		
N. di eventi organizzati dai membri del comitato giovanile	registro delle presenze	
	cronoprogramma	
	schede beneficiario	
INDICATORI DI OUTCOME		
% di ragazzi che grazie alla rete hanno trovato un'occupazione	Questionario Individuale ai beneficiari	Fine percorso
% dei partecipanti che hanno migliorato le proprie soft skills	Questionario Individuale ai beneficiari	Fine percorso
INDICATORI DI IMPATTO		
Il benessere multidimensionale dei ragazzi e delle ragazze è aumentato rispetto all'inizio del percorso	Questionario somministrato a inizio percorso e alla fine, accompagnato da strumenti qualitativi come un Focus Group	Fine progetto o entro i 24 mesi dalla sua fine
Tasso di costituzione in ente formale del gruppo	Dati secondari	Fine progetto o entro i 24 mesi dalla sua fine
Numero di enti con cui si è collaborato		

Misurare l'impatto della community giovanile

Il cambiamento prodotto dall'intervento a livello individuale può essere stimato attraverso la valutazione d'impatto. Una tipologia di valutazione, condotta da esperti, che permette di misurare in modo statisticamente solido se un determinato progetto riesce a produrre un cambiamento su un target di beneficiari diverso da quello che si sarebbe verificato in assenza del progetto. Si tratta, in altre parole, di stabilire e provare l'esistenza di un nesso causale tra le azioni progettuali e il cambiamento generato.
La valutazione di impatto con metodi sperimentali o quasi sperimentali permette di confrontare gli effetti di un progetto su determinati outcome con un controfattuale che rappresenta l'outcome che avrebbero sperimentato in assenza di questo. In altre parole, si comparano i risultati ottenuti, prima dell'inizio del progetto e dopo la sua fine, su un gruppo di beneficiari (Gruppo trattato), con quelli di un gruppo di persone simili a loro che non sono state coinvolte nel progetto (Gruppo di controllo).
Una valutazione di impatto può essere realizzata anche con metodi non sperimentali come, ad esempio, l'approccio dell'**Evaluating Human Development (EHD)** (Biggeri e Ferrannini, 2014). Come presentato per la valutazione d'impatto per StartNet Youth, nel paragrafo precedente, tale metodologia permette di cogliere ed indagare l'impatto di un intervento su diverse dimensioni del benessere lasciando la parola ai diretti beneficiari dell'intervento, ricostruendo, attraverso delle attività di astrazione, un "controfattuale percepito" che permette di attribuire al progetto i cambiamenti sperimentati.

CONCLUSIONI

EMANUELE RENNA E GIULIA ROMAGNOLO
Rappresentanti StartNet Youth

Siamo quelle persone a cui è stato sempre detto "andate via, qui non c'è futuro per voi se non il posto fisso". StartNet Youth ci ha permesso di incontrare altri ragazzi che hanno creduto di poter restare e con loro di seguire un percorso di formazione e di vita, dinamico e co-costruito; **in cui ognuno ha potuto mettere del proprio e dove figure di riferimento come "mentor" e project manager sono stati capaci di "domare" le nostre multidisciplinari personalità, permettendoci di metterle a frutto**.
Comunicare con le nuove generazioni è l'equivalente moderno dell'enigma della sfinge. Tutte quelle paure che attanagliano noi giovani non sono isolate, non sono frutto di nostre paranoie ma fanno parte di tutti, sono legittime e "giustificate". In molti sperimentano il panico da soluzione veloce: c'è chi comunica *alle* nuove generazioni, chi parla *delle* nuove generazioni, chi progetta *per* le nuove generazioni. Ma pochi riescono davvero a realizzare quella connessione sottile racchiusa nella preposizione con, che rende i giovani parte integrante del processo.
Quanto scritto e analizzato finora, infatti, racchiude la complessità di un processo del genere. Condividere mansioni ed expertise con giovani unici e diversi tra loro per esperienze di vita, età e contesti di appartenenza, costruire azioni changemaker e sintetizzare da esse un metodo riproducibile, coltivare relazioni umane con presenza quotidiana; sono azioni che richiedono dedizione, costanza e anche tanta autoironia.
Eppure questa complessità svanisce quando ai giovani che si avvicinano alla community diciamo che tutto quello che vogliamo fare è sapere come la pensano sul loro futuro, che sogni hanno, e che possiamo costruirli e realizzarli insieme. Con StartNet Youth si ha l'opportunità di confrontarsi e di capire finalmente che non si è soli.
Il gruppo nato in quel fatidico weekend trasformativo è il segno di **un cambiamento culturale nel Sud Italia**. Dimostra che è possibile innescare processi di cambiamento dal basso, è possibile far sedere a tavoli decisionali giovani 16enni, ascoltarli e scoprire che quella persona che nell'immaginario comune

spende le ore della sua vita davanti a uno schermo, è capace di rivoluzionare progetti, team e persone. Persone adulte che magari, per un motivo o per un altro, avevano dimenticato la motivazione e la passione che spingono a lavorare per il sociale. Perché ciò che è veramente importante e prezioso sono le relazioni e tutto ciò che una persona può trasmettere all'altro. Lasciarsi ispirare dalle persone che incontriamo, lasciarsi trasportare e lasciarsi coinvolgere dalle loro vite e dal loro modo di interagire con il mondo.

STARTNET YOUTH, DA ESSERE SOLO UN ESPERIMENTO, È DIVENTATA UNA REALTÀ DIROMPENTE, IRRIVERENTE E GENERATIVA DI UN SANO E GOLIARDICO CAMBIAMENTO.

BIBLIOGRAFIA

Andersson E. (2017), *The pedagogical political participation model (the 3P-M) for exploring, explaining and affecting young people's political participation*, Journal of Youth Studies, 20:10, pag. 1346-1361.

Biggeri M., & Ferrannini A. (2014), *Sustainable human development: A new territorial and people-centred perspective*. Springer.

Blackwell A.G., & Colmenar R. (2000), *Community-building: from local wisdom to public policy*, Public Health Reports (Washington, D.C.: 1974).

Cahill H., Dadvand B. (2018), *Re-conceptualising youth participation: A framework to inform action*, Children and Youth Services Review 95, pagine 243-253.

Chaumette P., Butt-Pośnik Jochen and Milena, d'Agostino M., Enn Ü., Hornig H., Kriauciun N. (2006), *Coaching Youth Initiatives. Guide for supporting Youth Participation*. https://www.salto-youth.net/downloads/toolbox_tool_download-file-385/coaching_guide_www.pdf

Hart R.A. (1992). *Children's participation: From tokenism to citizenship*. Florence, Italy: UNICEF International Child Development Centre.

Olk T. (2009), "Children, Generational Relations and Intergenerational Justice", in *The Palgrave Handbook of Childhood Studies*, J. Qvortrup, W.A. Corsaro, M.-S. Honig. Edito da Palgrave Macmillan.

Rosina A. (2020), *I NEET in Italia. Dati, esperienze e indicazioni per efficaci politiche di attivazione*, commissionato da Goethe-Institut Rom attraverso StartNet-Network transizione scuola-lavoro, testo disponibile al sito https://www.start-net.org/sites/start-net.org/files/attachments/366/ineetinitaliawebdef.pdf, consultato il 13/06/2023.

StartNet - Network per la transizione scuola-lavoro è una rete multi-stakeholder attiva in Puglia e Basilicata e a livello europeo dal 2017. Nato da un finanziamento della fondazione tedesca **Stiftung Mercator** e del **Goethe-Institut**, l'ente ufficiale di lingua e cultura tedesca all'estero, il network crea modelli di orientamento consapevole, prevenzione dell'abbandono scolastico, rafforzamento di comunità educanti e facilitazione dei processi di co-leadership giovanile.
La rete riunisce partner strategici dei settori istruzione, lavoro, Terzo settore – oltre al comitato dei giovani, StartNet Youth.
StartNet opera anche a livello europeo: coordina una piattaforma di scambio di buone pratiche tra organizzazioni e porta avanti azioni di *advocacy* verso le istituzioni comunitarie.